QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
4 Aprile 1948
Anno IV - Num. 73
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-030, 50-990, 55-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per edizione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 9600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Mele + pere

Non è ancora chiaro perchè i nenniani si presentino al corpo elettorale in blocco coi comunisti. Abbiamo voluto fare indagini presso personaggi di diversi partiti ed anche presso socialisti non fra gli ultimi, ma nessuno ci ha potuto dare un chiarimento persuasivo. Ed è naturale che sia così, perchè la storia recente del comunismo e quella recentissima di tutto il partito socialista dell'Europa occidentale dimostra come questa unione sia inspiegabile. E' noto a tutti che Lenin, prima ancora di assumere il potere assoluto, ha distrutto il partito menscevico e che alla recentissima conferenza di Londra il comitato dell'Internazionale socialista ha ribadito la inconciliabilità di socialismo e di anti-democrazia ed ha sconfessato il partito nenniano che si rifiuta di distinguere fra democrazia e Cominform. L'ordine del giorno approvato è, contro il comunismo, più aspro della campagna dell'on. De Gasperi: in esso si ribadisce « la propria risoluzione nel « costruire un'Europa de- « mocratica e socialista li- « bera dalla minaccia della « tirannide all'interno e del- « la aggressione straniera « dovunque essa si profili. « Il comitato è consapevole « che i partiti comunisti « hanno avuto l'ordine di « procedere alla liquidazione « del socialismo democrati- « co. La responsabilità della « rottura all'interno del mo- « vimento socialista europeo « ricade intera sul Comin- « form e deriva unicamente « dalla politica che esso per- « segue nell'interesse esclu- « sivo dell'Unione Sovietica. « Ai partiti socialisti di Po- « lonia e d'Italia che seguo- « no attualmente il medesi- « mo cammino, il comitato « rivolge un ultimo appello: « chiede loro di restare fe- « deli al socialismo e alla de- « mocrazia per riacquistare « finchè ve ne è il tempo la « propria libertà di azione ».

Il contrasto fra le due ideologie non potrebbe essere più grave. A riprova, qualora ve ne fosse bisogno, è l'orientamento dei socialisti-massimalisti nei paesi dominati o militarmente o spiritualmente dalla Russia. In questi paesi si può dire che il socialismo è già scomparso o che sta per essere seppellito.

Quale ragione può avere indotto i nenniani ad agire in modo così contrario alla evidenza, alla luce che viene da tutto il socialismo che può affermarsi in terra libera e senza costrizioni? Noi non ne vediamo che una: la speranza che l'unione possa dare un quoziente elettorale superiore a quello di qualsiasi altro partito in modo da costringere il futuro presidente della repubblica ad affidare al blocco la formazione del gabinetto, e di raggiungere così quella meta a cui, attraverso tanti e svariati slogan, Nenni ha sospirato, cioè al potere. E poter dire: ci sono e ci resto.

Ma questa ipotesi non può avverarsi che in una circostanza oggi assolutamente improbabile: che cioè la democrazia cristiana senza schiacciata dal responso delle urne. Solo in questo caso il presidente della repubblica è costretto ad accettare od imporre il ritiro del governo De Gasperi. Diversamente, come dimostra la prassi costituzionale e come ha luminosamente dimostrato il nostro collaboratore Crosa professore di diritto costituzionale alla nostra università, il presidente della repubblica non ha altro diritto che quello di obbligare l'attuale ministero di presentarsi alla camera e di chiederne la fiducia.

Allora perchè il blocco? Secondo il nostro avviso la sua formazione è stata pel partito socialista un errore; pei comunisti una grande vittoria. I socialisti hanno dimenticato quanto si insegna nelle classi elementari: le operazioni di addizione possono essere eseguite soltanto tra quantità fra di loro omogenee: pere con pere, mele con mele. In caso diverso la somma non esiste e non può avere un significato.

Ed anche il blocco l'ha intuito: non potendo dare una somma omogenea è stato costretto a chiudere l'operazione con Giuseppe Garibaldi. Che salto!

Possiamo sbagliare perchè non è facile indagare nel buio delle urne. In questo esame non ci sospinge passione di parte, ma oggettiva constatazione di quella che noi crediamo essere la realtà. Quali quindi le conseguenze politiche che si possono prevedere?: 1° che qualsiasi sia l'esito il partito socialista ne esce sconfitto; 2° che la somma ottenuta dal blocco sarà inferiore a quella che sarebbe risultata se i due partiti comunista e socialista si fossero presentati agli elettori ciascuno con lista propria; 3° che la crisi socialista si accentuerà dopo il 18 aprile e sarà molto più grave di quella provocata dalla scissione Saragat.

Con questo grande vantaggio: nella vita politica italiana sarà portata una necessaria chiarificazione. I socialisti saranno socialisti, i comunisti comunisti, e la figura di Garibaldi sarà quella che la storia ha consacrata e che nulla e nessuno può scalfire.

Tutti al loro posto.

*

In Olanda si prega per le elezioni in Italia

Città del Vaticano, 3 aprile.

La radio vaticana ha trasmesso, nel pomeriggio di oggi, la notizia che tutta l'Olanda, ed in particolare nella zona di Limburgo, verranno effettuati pellegrinaggi e giornate di preghiera per il buon esito delle elezioni italiane.

Truman firma il piano Marshall

Dichiarazioni del Presidente: "Questa è la risposta dell'America alla sfida cui il mondo libero si trova oggi di fronte,, - La riconoscenza dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 aprile.

Oggi, sabato, era vacanza per gli impiegati del Dipartimento di Stato. Ma — nel giorno in cui Harry Truman ha apposto la sua firma al piano di aiuti economici all'Europa ed alla Cina — i funzionari addetti agli affari scandinavi, finlandesi ed italiani sono rimasti alle scrivanie. Situazione di emergenza, a Washington come a Berlino, per gli uomini che preparano le leve della politica estera americana.

La firma da parte di Truman del piano di aiuti globali ha destato, com'è logico, sentimenti soddisfazione in questi ambienti politici, soprattutto per la rapidità con cui il progetto ha attraversato le numerose «forche caudine» congressionali. Ma se si vede nell'E.R.P. e negli aiuti alla Turchia ed alla Cina un potente fattore di pace, sta anche di fatto che la situazione berlinese è fonte di non scarse preoccupazione. Negli ambienti del congresso si va facendo strada la tendenza favorevole ad un incontro a tre fra i «Grandi», o almeno, dato che i fascisti e le linee direttive dei paesi anglosassoni sono ormai comuni, tra Truman e Stalin. Qualcuno sostituisce Eisenhower a Truman, come il deputato Francis Case, che ha addirittura chiesto ai colleghi di appoggiare una tale mozione formale, da presentare al congresso.

Ma non sono pochi gli osservatori che ritengono essere ormai troppo tardi per un incontro di «secondo piano», e che vedono in un colloquio diretto fra il Presidente e Stalin l'unica possibilità di uscita dall'intricata situazione. Così, per fare anche in questa campa un nome indicativo, precisa il deputato Karl Mundt, influente membro del comitato degli affari esteri della Camera.

A Bogotà, Marshall ha conferito con il capo-delegazione cileno Juvenal Hernandez, in merito alla strategia comune panamericana per la «guerra fredda» contro il comunismo. Anche la conferenza di Bogotà viene quindi ad essere accentrata sul problema dei «due mondi». Ci sarebbe da stupirsi del contrario. Marshall aveva già ieri definito «un pericolo imminente per l'emisfero occidentale» la espansione comunista, ed invitato i Paesi americani ad intensificare l'opera di repressione delle attività comuniste.

L'ambasciatore Tarchiani ha pubblicamente espresso la riconoscenza del Governo italiano agli Stati Uniti per l'adozione del piano di soccorsi all'Europa. L'Italia, egli ha detto, comprende in pieno il significato della nuova prova di amicizia offertale da Washington. Il piano — ha aggiunto Tarchiani — è stato approvato con sollecitudine dal Congresso e dal Presidente. Questo mostra come il popolo americano comprenda in pieno la situazione ed è animato da un forte desiderio di contribuire alla ripresa generale dell'Europa».

Con ogni probabilità, già lunedì si porranno in atto le prime misure del piano globale. Prima fase del gigantesco progetto a tradursi in realtà sarà l'invio di soccorsi di emergenza alla Francia, all'Italia, all'Austria, alla Grecia ed all'Olanda. Non sono nulla lieta di urgenza la Gran Bretagna e la Germania.

A dir vero, per l'effettivo inizio delle spedizioni occorre che il Presidente apponga la sua firma ad un'espressa autorizzazione. Ma si tratta di una formalità facilmente superabile.

Sono in tutto sei miliardi e novantotto milioni di dollari che, debitamente ripartiti nel tempo e tra i vari Paesi, andranno all'estero sotto forma di aiuti economici e — in taluni casi — militari. E' stata una cerimonia breve e solenne quella in cui Truman ha firmato il progetto di legge. Arthur Vanderberg, Joseph Martin, John McCormack, Tom Connally, Sol Bloom, gli uomini che hanno elaborato e discusso i dettagli del piano, erano presenti.

Marshall — che a Bogotà sta dirigendo un'altra conferenza panamericana — era rappresentato da Robert Lovett.

«Questa — ha detto Truman agli astanti — è la risposta dell'America alla sfida cui il mondo libero si trova oggi di fronte. Il nostro programma di aiuti all'estero è forse la più grande impresa costruttiva di politica che mai nazione abbia intrapreso. E' un esempio eccezionale di azione cosciente per il bene comune».

«L'atto che noi abbiamo posto in essere — ha continuato il Presidente — è la miglior risposta dei nostro Paese alle maligne e false presentazioni dei nostri sforzi per la pace, che sono state diffuse all'estero da chi ci augura l'insuccesso. E' per la ricostruzione, la stabilità, la pace che noi abbiamo agito, per mantenere le condizioni in cui soltanto le libere istituzioni possono sopravvivere. La decisione del popolo americano di lavorare per la pace del mondo incoraggerà gli uomini e le donne liberi in ogni parte».

«I leaders del Congresso ed i suoi membri, che hanno affrontato la crisi con coraggio e saggezza, meritano l'appoggio del popolo» dice invece il messaggio di Marshall di cui è stata data lettura.

La situazione economica interna degli Stati Uniti continua a rimanere seriamente turbata dallo sciopero dei minatori di carbon dolce. Truman ha invitato il procuratore generale Tom Clark ad agire per via legale al riguardo. L'azione del Presidente, basata sulla legge Taft-Hartley, mira ad ottenere un'ingiunzione della Corte Federale, che è autorizzata per legge a porre termine ad uno sciopero che metta a repentaglio la sicurezza o il benessere della Nazione.

Truman ha affermato di aver preso la sua decisione dopo un lungo studio della situazione. E' un altro passo energico, nell'ambito di un complesso di energiche misure che hanno per fine ultimo la salvezza e delle libere istituzioni».

Edoardo Depuri

De Gasperi a Marshall

Roma, 3 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha inviato il seguente telegramma al Segretario di Stato americano Marshall: «Nel momento in cui gli Stati Uniti approvano il generoso contributo americano alla ricostruzione europea secondo il piano che voi stesso suggerite con propositi di pace e di umana fraternità, il mio pensiero si rivolge all'Eccellenza Vostra, lieto che vengano assicurate alla libera Italia nuova possibilità di rinascita e il cooperazione internazionale.

Gli alleati per l'ammissione dell'Italia nell'O.N.U.

Lake Success, 3 aprile.

L'America, l'Inghilterra e la Francia hanno avanzato la proposta che la candidature dell'Italia e della Transgiordania per l'ammissione nelle N. U. siano riesaminate

MANOVRE A BERLINO

Praga, Helsinki, Berlino non sono episodi isolati. I russi applicano un piano: sbarrano le strade che ancora li congiungono all'occidente, chiudono il fronte. Sulla Cseco-Slovacchia hanno abbassato il pesante sipario di ferro, dalla Finlandia reclamano concessioni militari che limitano l'indipendenza del piccolo paese confinante e in Germania, isolata Berlino, sperano, senza far uso delle armi, di respingere gli alleati al di là dell'Elba.

Tremano o preparano la guerra? Non la possono temere. L'Europa occidentale è disarmata e l'America non è pronta. Gli Stati Uniti, dopo la vittoria, hanno sciolto l'esercito e disperso gli armamenti; le forze aeree, che saranno dotate di nuovi tipi, attraversano ancora un periodo sperimentale. Solo la marina è in piena efficienza; la flotta è una grande arma difensiva (chi domina i mari vince l'ultima battaglia), ma non può assalire e sconfiggere un esercito organizzato il cui dominio si estende su centinaia milioni di Km2.

Allora è Stalin che vuole la guerra? Anche questa ipotesi è inverosimile. Respingere gli anglosassoni dalla Europa è il probabile piano dell'URSS. Il pianeta diviso in due nette sfere di influenza (un vecchio mondo europeo-asiatico comunista-rivoluzionario con lingua ufficiale il russo e un nuovo mondo capitalista conservatore con lingua ufficiali l'inglese e lo spagnolo) può essere per Mosca la tappa finale dell'avanzata che cominciò a Stalingrado. Ma questa mèta i russi sperano di raggiungerla con i metodi della guerra fredda e tiepida, non con le armi. Prima di correre il rischio estremo, prima di giocare come Hitler l'esistenza stessa del regime, dovrebbero avere la certezza della neutralità americana oppure di poter vincere rapidamente gli Stati Uniti. Come possono sperarlo?

Purtroppo i ragionamenti logici non mutano i fatti. I fatti sono gravi, anche se si tratta di premeditate manovre con una calcolata volontà da ambo le parti di non giungere a soluzioni estreme. La misura del pericolo nella «guerra liquida» dipende dal preciso controllo dell'azione da parte dei protagonisti e dalla flemma degli spettatori. g. d. b.

La 500ª nave americana

Festose accoglienze dei portuali di Taranto a Dunn - Elogio all'intraprendenza degli italiani - Tre milioni di tonn. di carbone e 8 milioni e mezzo di q.li di grano arrivati finora

Roma, 3 aprile.

Adesso c'è da attendersi che il tema dei comizi che domani terrà il Fronte popolare sia una nuova protesta per le ingerenze americane nella nostra campagna elettorale. Il messaggio di Marshall, che l'ambasciatore Dunn ha letto stamattina a mezzogiorno sul ponte della 500ª nave A.U.S.A. arrivata carica di grano nelle acque di Taranto, può fornire lo spunto di partenza; e lo stesso discorso dell'ambasciatore può offrir pretesti per più ampie recriminazioni.

Il calcoloso messaggio

Il messaggio è un elogio calcoloso allo spirito d'intraprendenza degli italiani, e vi si dice addirittura che gli Stati Uniti sono orgogliosi di poter essere associati con la nuova Italia nello sforzo che è in atto per il miglioramento delle nostre condizioni; e questa forma di associazione è stata poi lungamente esaltata dall'ambasciatore. Egli si è detto molto lieto che «quei propagandisti i quali cercano di gettare il popolo italiano nell'avventura del totalitarismo» non abbiano ottenuto lo scopo di far schierare gli italiani contro gli Stati Uniti nè «contro i principi di democrazia e di libertà dell'individuo che l'America sostiene» ed ha assicurato, d'altra parte, che in questa campagna di calunnie e d'ingiurie, che quegli stessi propagandisti hanno condotto contro l'America, essi non hanno in alcun modo diminuito la simpatia che gli americani hanno verso l'Italia.

Qui si è riferito alle parole del messaggio di Marshall e, come prova ancor più concreta, ha citato la mole degli aiuti fino ad ora mandatici: più di tre milioni di tonnellate di carbone (praticamente tutto il carbone che si consuma in Italia), otto milioni e mezzo di quintali di grano (che è più della metà del pane che si mangia nel Paese) e poi oltre 28 mila quintali di pasta, 69 mila di grassi, 135 mila di legumi secchi, 90 miliardi di unità di penicillina, mezzo milione di litri di D.D.T. e, via svolgendo un lungo elenco di cifre relative ad altri generi, tutte dell'ordine dei quintali o delle tonnellate, dei milioni o dei miliardi: «Non è esagerato dire che senza queste forniture — ha dichiarato a questo punto l'ambasciatore — la storia italiana avrebbe avuto nell'inverno scorso un andamento diverso».

Poi ha fatto l'elogio del piano di ricostruzione europeo ed ha espresso la speranza che i legami fra l'Italia e l'America continueranno anche nel futuro. Appena formulata l'espressione della speranza, i portuali di Taranto, ai quali specialmente l'ambasciatore si rivolgeva, hanno applaudito vigorosamente. L'ambasciatore si è formato soddisfatto, ha girato attorno lo sguardo. Sorrideva e salutava con la mano. I portuali, arrampicati sul castello, sulle catene degli argani, sugli alberi di manovra, hanno risposto gridando «Viva l'America!» e ad uno ad uno sono poi scivolati sulla coperta, si sono fatti addosso all'ambasciatore a stringergli la mano e, se ci fosse stato un po' di spazio, lo avrebbero preso in trionfo sulle spalle.

C'era molta allegria, molta cordiale gratitudine. Uno baciò le rose rosse che la moglie del prefetto di Taranto aveva offerto alla signora Dunn, e la signora si stupì piacevolmente per la galanteria del facchino. Discesi finalmente dalla nave ambasciatore, ambasciatrice ed autorità italiane, i portuali sui parapetti continuarono a salutarli e ad applaudirli lungamente: «Viva l'America, viva l'America!». L'ambasciatore ringraziava agitando il cappello ed, in una pausa della manifestazione, il facchino galante riuscì ad inserire un altro grido: «Evviva la signora!». L'ambasciatrice, lieta, salutò alzando i fiori verso il bastimento.

C'era qualche timore, non si dica d'incidenti, ma di gesti scortesi verso gli ospiti, perchè Taranto ha fama di città rossa; i suoi arsenalotti sono in prevalenza comunisti ed il partito è attivissimo anche fra le masse dei portuali; il pro-sindaco, che è un repubblicano, stava, ci disse poi, col cuore in gola. Quando giunsero i doni del Treno dell'Amicizia a Taranto, difatti, c'era stata villania, e si temeva la ripetizione. Ma poi si è visto che la situazione si è modificata a Taranto nel giro di queste ultime settimane ed i discorsi che si fanno al mercato del pesce in città vecchia sono discorsi di convinti governativi.

La campagna scandalistica

Viene esposta stamane nella capitale con cautela infinita quasi una minaccia di ricatto: si va dicendo che in ambienti che sono vicini al Vaticano c'è qualcuno che pensa all'opportunità di assobillare in qualche modo l'apparato religioso, che a Roma e in Italia ha proporzioni assai maggiori, com'è noto, che negli altri Paesi. Si fa osservare che qui da noi hanno sede tutte le cose generalizie degli ordini principali nonchè le opere di assistenza religiosa di carattere internazionale, le quali, soltanto a Roma, fanno affluire tutti gli anni cifre da valutarsi a cinque o sei miliardi. Naturalmente, si sussurra, questa situazione di privilegio di cui l'Italia gode potrebbe essere modificata in caso di vittoria comunista, e la penosa conseguenza ricadrebbero su innocenti e la morale responsabilità su chi, con il suo contegno, aveva finito col rendere impossibile alla Chiesa lo svolgimento della sua missione, ecc.

Presso la Santa Sede, in ogni modo, l'argomento di oggi è dato dalla pubblicazione dei documenti segreti della diplomazia pontificia, che l'*Unità* e l'*Avanti!* hanno cominciato stamattina. I monsignori di maria dichiarano di esserne rimasti sbalorditi. «Ce n'è da ridere per tutto un mese».

Per cominciare si è accertato che il libro non è stato pubblicato a Lugano ma a Torino e a Roma: a Roma, nella stessa tipografia dell'*Unità*, ne è stata confezionata la copertina, con caratteri Rodi-nero che quello stabilimento tipografico ha in esclusività. E poi si osserva che basterebbe domandare a chi diffonde questo libro che produca le bollette di importazione del volume se vuol dimostrare che è arrivato dalla Svizzera.

Oltre alla parte formale, quanto alla sostanza si fa notare in Vaticano una serie di inesattezze che tradiscono la mano inabile di chi ha redatto i pretesi documenti segreti della diplomazia vaticana. Primo esempio: Pio XII vi ha sempre la qualifica di pontefice, mentre l'uso corretto della curia e del clero è di chiamarlo Papa. Al cardinale Lavitrano si attribuisce la presidenza dell'Azione Cattolica in un periodo in cui più non l'aveva. Vi si trova che il Papa, il 23 ottobre 1946, avrebbe consigliato i cattolici ad aderire al partito democratico italiano, che a quella data non esisteva più, essendosi disciolto il 6 ottobre di quell'anno per confluire nel partito liberale. Vi si trova una udienza concessa dal Papa a mons. Urbani, il 23 gennaio, e il 22 gennaio il detto monsignore si trovava a Chiati, nè in tutto il corso di quest'anno è stato ancora ricevuto dal Santo Padre. E via così.

E' dunque un falso elettorale che tiene dietro immediatamente a quello sul complotto reazionario, del quale oggi, di improvviso, la stampa comunista non parla più per nulla per far posto allo scandalo ecclesiastico. Sono manovre pericolose, perchè finiscono nel ridicolo.

v. g.

Anticipo ai titolari di pensioni dello Stato

Roma, 3 aprile.

Un provvedimento di prossima emanazione autorizza gli uffici del Tesoro, in conto dei futuri miglioramenti economici che saranno deliberati dagli organi legislativi a favore dei pensionati, a corrispondere ai titolari di pensioni un anticipo «una tantum» nella misura di cinquemila lire nette per le pensioni dirette e tremila nette per le indirette o di riversibilità.

Un convegno «nazionale» della terza forza a Milano

Milano, 3 aprile.

Avrà luogo domani e lunedì, nell'Aula magna della Università Bocconi, un convegno nazionale della «terza forza», il primo del genere del nostro Paese. Al convegno interverranno i principali esponenti delle correnti politiche — Unione Socialista, Partito repubblicano, Sinistra liberale, ecc. — impegnate a costituire un solido blocco che stia al centro dei due grandi schieramenti politici attualmente in lotta: Saragat, Ivan Matteo Lombardo, Silone, Parri, Carandini, Ferrara, ecc. Saranno presenti anche rappresentanti del Partito laburista inglese e del Partito socialista francese.

La risposta dell'Italia alla nota sovietica

Le riparazioni saranno pagate non prima della scadenza fissata dal trattato di pace

Roma, 3 aprile.

Nel pomeriggio di oggi è stata trasmessa alla nostra ambasciata a Mosca, che l'ha subito rimessa al Ministero degli Esteri russo, la nota di risposta italiana al Governo sovietico sulla questione delle riparazioni e delle trattative commerciali.

Il nostro Governo, mentre conferma di essere d'accordo per la trattativa commerciali e per quella relative al trattato di commercio e di navigazione, sottolinea i seguenti due punti essenziali:

1) il Governo italiano è pronto ad esaminare, anche in sede di trattative commerciali, il programma delle commesse da eseguirsi in conto riparazioni, con l'intesa, però, che non solo nessuna consegna, ma anche nessuna messa in esecuzione delle commesse stesse abbia luogo prima del termine stabilito dal trattato di pace;

2) il Governo italiano inoltre è pronto a procedere all'esame della prestazioni previste dal comma B del paragrafo 8 dell'art. 74 del trattato di pace, cioè quelle relative ai beni italiani in Romania, Bulgaria ed Ungheria, salvo, naturalmente, quanto previsto dal paragrafo 8 dello stesso articolo, e cioè che gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, di Francia e di Russia determineranno — secondo il disposto del trattato — «il valore dei beni che saranno trasferiti all'Unione Sovietica».

Il punto di vista italiano, che negli ambienti competenti viene considerato assoluto ed inderogabile, è secondo il quale Roma ritiene impossibile anticipare sotto qualsiasi forma l'inizio e la messa in esecuzione di qualunque prestazione che il trattato di pace ha fissato a due anni dopo la sua entrata in vigore, sembra — secondo quanto apprende l'«Ansa» — essere stato accettato da parte del Governo sovietico. In una sua nota, infatti, rimessa il 30 marzo scorso, l'U.R.S.S. ha ammesso che durante le trattative «le parti rimangono nel quadro delle decisioni del trattato di pace, sia per quanto riguarda il carattere delle forniture, sia per quanto concerne i termini fissati dal trattato stesso».

Il comandante americano invita a una chiarificazione

LA "BATTAGLIA FREDDA,, IN GERMANIA

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 3 aprile.

Gli americani hanno occupato stamane il palazzo della Reichsbank, sede dell'ufficio centrale delle ferrovie, situato nella loro zona. Per quattro volte i russi hanno tentato di penetrarvi ma il passo è stato loro vietato da 40 M.P. che bloccano l'edificio. I pochi militari russi che si trovano all'interno dello stabile possono uscirne ma non più rientrarvi, perciò i commilitoni hanno dovuto fornir loro il rancio.

Questo, un esempio dei tanti, un episodio della strana «battaglia fredda» di Berlino.

Non si sa più come giudicare la situazione.

Qualche chiarimento potrà forse venire da un eventuale colloquio dei capi militari. Il comandante militare americano a Berlino infatti ha inviato una lettera al collega sovietico per comunicargli che le autorità statunitensi sono pronte a chiarire la loro posizione se le autorità sovietiche sono disposte a fare altrettanto.

L'avvertimento russo di ieri sera, relativo alle esercitazioni notturne del caccia, ha comunque impressionato non poco la popolazione.

Ad aggiungere olio al fuoco, è venuta la notizia delle manovre sovietiche a poche miglia dalla città.

I quattro capi di stato maggiore della Kommandatur alleata di Berlino si sono riuniti per discutere la proposta sovietica tendente a sopprimere sette comitati di lavoro.

Il delegato sovietico ha confermato che i rappresentanti russi non assisteranno alle riunioni dei comitati.

Il cielo rimane dunque temporalesco, se pur con qualche squarcio di ottimistica speranza.

Il primo treno merci americano è giunto oggi a Berlino, segnando in pratica la fine dell'esperimento di rifornimenti aerei. Esperimento, è il caso di dirlo, pienamente riuscito: nelle ultime trentasei ore i distretti americani residenti a Berlino hanno ricevuto ben cento-cinquanta tonnellate di viveri.

Il vice comandante britannico ha riaffermato oggi la piena solidarietà tra i comandi inglese, americano e francese. Un piano di difesa comune è pronto per ogni evenienza. Montgomery — ha detto il vice comandante — non si interessarà del problema specifico quando visiterà la città nella prossima settimana, i suoi compiti sono esclusivamente militari. Ma è appunto questo carattere della visita di Monty che preoccupa non pochi.

I. p.

INTERVISTA CON IL MINISTRO DEGLI INTERNI

"Tutto predisposto,,

E vuol dire che il Governo ha preso ogni misura per garantire la libertà di voto e per fronteggiare avvenimenti eccezionali

Di quanto è stata accresciuta la consistenza delle forze di polizia in vista delle necessità imposte dal mantenimento dell'ordine pubblico nel periodo elettorale; quali provvedimenti sono stati presi dal governo per impedire e reprimere gli episodi di intolleranza o di violenza; su quale realtà si fonda la libertà di voto che ha da esser garantita ad ogni cittadino e che ogni cittadino attende di vedersi assicurata? Abbiamo rivolto queste domande all'on. Scelba durante la sua permanenza a Torino, e l'on. Scelba ci ha risposto con quella incisività che è tipica del suo discorrere, in pubblico ed in privato; animato da una fiducia che è, poi, una sconfinata fede nella sorte e nel divenire del nostro paese.

— *Tutte le misure atte a garantire la libertà di voto — ci ha detto il Ministro dell'interno — sono state tempestivamente prese dal governo. Se le condizioni in cui ha da realizzarsi per tutti la libertà di voto dovessero venir meno, per accidentalità di natura varia, locali o generali, il governo non esiterebbe ad intervenire con provvedimenti drastici, atti a rimuovere difficoltà ed inconvenienti. Con eguale tempestività, il governo ha elaborato ed predisposto le misure atte a fronteggiare situazioni di emergenza di carattere straordinario.*

E' facile capire quali siano le «situazioni di emergenza di carattere eccezionale» a cui l'on. Scelba ha inteso accennare. Sono gli avvenimenti di cui tutti parlano e che tutti paventano: moti insurrezionali, consti rivoluzionari sia di destra che di sinistra, ecc. Ma nascosto questo pericolo? E, nascosto, quale argine può offrire al minaccioso e prorompente caso la consistenza e l'attrezzatura delle forze di polizia? Alla fine dell'altr'anno, Forgnone della polizia era di 45 mila uomini; oggi, gli elementi inquadrati ascommano a 75 mila: altrettanti sono i carabinieri, il cui organico è limitato dalle clausole del trattato di pace. Ma l'attrezzatura e l'armamento degli uni e degli altri sono stati aggiornati, migliorati. La soluzione, fra le file di questi uomini a cui è affidata la tutela dell'ordine, la continuità della nostra vita civile, la sicurezza pubblica e la quiete sociale, è stata severa. Si dovranno intervenire, e non già al servizio del governo, ma dello Stato, della collettività, dell'interesse pubblico; per arginare il caos, per impedire il dissolvimento, per evitare l'estrema jattura che potrebbe abbattersi sul nostro paese, non si sarebbero — si può essere certi — fughe o defezioni. Il senso della disciplina il vivo e generale fra questi uomini, che sono figli del popolo ed hanno la consapevolezza di quanto il popolo chiede al loro presidio: ordine, pace, libertà, tutela...

Certo, e l'on. Scelba non se lo dissimula, l'attività quotidiana della forza di polizia porta all'accertamento di elementi che potrebbero essere assunti come indizi di un lavoro o di un piano tendenti ad un fine che contrasta con il bene sociale e con l'aspettativa dei più. Ci sono qua e là fremiti di nascosta ribellione. La stessa organizzazione delle cosiddette brigate garibaldine procede imperterrite, quasi ovunque. Ceca si nasconde dietro queste formazioni? Neppure l'on. Scelba vuol cedere a facili illazioni, ma il dubbio non è dissipato e l'intervento non è, praticamente, possibile.

C'è poi, la questione delle armi. Quante ne sono state restituite, quante ne sono ancora in circolazione? La fondatezza del provvedimento con cui è stata imposta la consegna di armi ed esplosivi, pena l'arresto, è pienamente confermata dai risultati che si vanno conseguendo. Il numero delle armi disboscate è stragrande, cresce ogni giorno. Coloro che le detenevano, le custodivano in proprio o per incarico delle organizzazioni cui sono affiliati, se ne disfanno; le depongono al ciglio della strada, nei boschi, sotto i ponticelli, in lontani recessi. Ciò avviene, soprattutto, al nord e nel centro Italia, dove la semingione di armi, durante il periodo seguito all'8 settembre, è stata più intensa: il fenomeno, inoltre, è nullo o quasi, al sud e nelle isole, mentre praticamente nulle è il commercio d'armi provenienti d'oltre frontiera. Ad infrenare il movimento cui si va assistendo della spontanea consegna e dell'abbandono delle armi in luoghi remoti per assicurarsi l'impunità, è intervenuta — ha soggiunto il ministro Scelba — una circolare da parte di una organizzazione politica: quasi ai partigianini che cedono all'ukase del governo, che si impressionano per le sanzioni commisate, che si impauriscono per le conseguenze cui possono andare incontro! Ma ad onta di questo intervento gravido di minacce, il movimento continua: le armi affluiscono sempre più numerose agli organi dello Stato; coloro che le detenevano riconoscono a custodirle. Ed è un confortante segno, coteste.

— In Sicilia — abbiamo chiesto all'on. Scelba — è stato sostituito dopo gli ultimi luttuosi avvenimenti, l'ispettore di P. S. che aveva la direzione delle forze di polizia. Il provvedimento verrà a migliorare la situazione in quelle provincie e ad impedire più atti di banditismo politico che si sono dovuti lamentare ancora nei giorni scorsi?

— A sostituire l'ispettore superiore di P. S. in Sicilia — ci ha risposto l'on. Scelba — è stato mandato il questore di Parma, Spano, il quale per essere stato per lungo tempo in Sicilia, all'epoca della lotta contro la mafia, è perfettamente al corrente delle condizioni ambientali in cui ha da dispiegare la sua opera. Del resto, i dolorosi episodi che si sono avuti in Sicilia, e, per essere esatti, in due provincie soltanto, Palermo e Trapani, che nel resto dell'isola la situazione è normale, si colorano solo indirettamente di una portata politica. Sono episodi che si verificano non più per l'inerzia delle forze di polizia, ma in virtù di situazioni locali e personali che è difficile debellare.

— E la macchina elettorale? — abbiamo chiesto, ancora, all'on. Scelba.

— Nulla è stato trascurato — ci ha detto il Ministro — perchè il funzionamento della macchina elettorale sia perfetto. Il popolo italiano deve andare alle urne, e deve andarci tutto, senza eccezioni, senza paure. Per la mia libertà, per il suo avvenire.

Francesco Argenta

SAPRÀ MOSCA ACCONTENTARSI?

La Finlandia presenta nuove controproposte

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 3 aprile.

Appena atterrato all'aeroporto di Helsinki, ieri alle 15,25, il vice-presidente del Parlamento finlandese, dott. Kekkonen, che con un altro membro della delegazione finnica è stato d'urgenza inviato da Pekkala a conferire con Paasikivi, ha dichiarato: «A Mosca non si trovano sigarette americane; preparatemene una scorta di 40 pacchetti chè le porterò con me domani tornando laggiù».

Sulla base di tale dichiarazione la stampa ha diffuso la notizia che il cosiddetto patto russo-finnico sarebbe stato firmato oggi. Ma era una notizia destinata, così com'è nata, ad andare in fumo.

I due delegati finlandesi sono infatti ancora ad Helsinki, di dove, con ogni probabilità, malgrado l'impazienza del Cremlino non ripartiranno se non lunedì. Si è determinato in tal modo il primo scacco concreto di Mosca, che aveva già fatto diramare un comunicato secondo il quale la definitiva regolamentazione dei rapporti russo-finnici avrebbe avuto luogo inderogabilmente entro la giornata di oggi.

Vale la pena di notare, in ogni caso, come il prestigio di Stalin venga sottoposto, con quest'avventura finnica, ad un duro tormento. Sono ormai sei settimane che la U.R.S.S. ha avanzato la richiesta del patto alla Finlandia, e sono altrettante settimane che la Finlandia resiste. Ove si pensi che «patti» del genere con le altre Nazioni incluse dentro il sipario di ferro sono stati conclusi nel giro massimo di tre giorni, è lecito chiedersi se un elemento nuovo non induca Mosca ad un'improvvisa prudenza: vale a dire ad una sottomissione della Finlandia alla Russia, che l'opinione mondiale aveva dato già per scontata, non costituisca un caso limite inaccettabile da Washington.

Il fatto è che l'America segue con sempre più viva attenzione la vicenda finlandese mentre, a quanto ci è dato sapere, l'ex-ministro degli esteri finnico Procopé, già plenipotenziario di Helsinki a Washington durante la guerra, ha ricevuto incarico dalla maggioranza anticomunista del parlamento del suo Paese — 150 deputati su 200 — di prendere diretti contatti con la Casa Bianca, per una richiesta di immediate garanzie degli Stati Uniti alla Finlandia (Procopé è il nemico finlandese di Mosca numero uno, esule dal suo Paese per opera del comunista ministro dell'interno Leino, che lo ha privato perfino del passaporto costringendolo a rifugiarsi a Stoccolma, dove egli può risiedere col passaporto Nansen).

Di questo complesso gioco d'influenze risentono senza dubbio gli ambienti politici dello stesso popolo finlandese, il cui stato d'animo comincia ad inclinare verso un oscuro pessimismo. L'atmosfera si fa di ora in ora più ambigua, alimentata da notizie allarmistiche sulle quali è difficile esercitare un controllo. E' di stamane un non meglio identificato annuncio dell'arrivo di quattro divisioni corazzate russe nella zona di Salla, mentre è sempre di stamane l'ordine impartito dal ministero della difesa alle fanterie finniche di sostituire il fucile semplice della dotazione di pace con il mitragliatore della dotazione di guerra.

Nel giro di simili pressioni più o meno indimidative, cui corrispondono adeguate misure di sicurezza da parte del governo finnico, si vengono svolgendo le consultazioni di Paasikivi con i delegati giunti da Mosca, con il Consiglio dei Ministri e coi rappresentanti dei partiti. Dal loro arrivo nella capitale finnica, i signori Kekonnen e Soderhjelm si sono intrattenuti col presidente della repubblica fino alla mezzanotte. Indiscrezioni su tale colloquio rivelano che Mosca non intende recedere dalla sostanza delle sue richieste militari, mentre il governo finnico si trova nell'impossibilità di imporre al Parlamento l'accettazione. Sembra che Paasikivi — il quale aveva ieri tentato di ricorrere alla scappatoia delle dimissioni — sostenga ora che il non accedere alle clausole di Mosca equivarrebbe ad un suicidio; tale sarebbe l'aut-aut che egli avrebbe posto stamane ai suoi più diretti consiglieri, fra i quali il Presidente del Consiglio «ad interim» Vasterin, il Ministro degli Esteri Taki, il presidente del Parlamento Fargerholm ed il capo di Stato Maggiore

CRONACA CITTADINA

Il grazie di Silvia Kulm ai lettori de "La Stampa,,

Lagrime di gioia su di un letto di dolore - "Sono certa di guarire,,

Il letto di Silvia Kulm, all'Ospedale San Vito, si trova vicino alla finestra: l'inferma è appoggiata ai cuscini: indossa un golf rosa ed un nastro dello stesso colore le ferma i capelli. Apprende la notizia del felice esito della sottoscrizione con una specie di sgomento: «Ma è proprio vera?». La bocca ride, ma gli occhi azzurri si velano di lacrime e mi sembra di sognare».

Silvia — studentessa ventiduenne — non ha né padre, né madre: è sola al mondo. Dal giugno 1946 la paralisi infantile l'ha immobilizzata crudelmente: le braccia si muovono a stento, le gambe sono morte. I medici hanno giudicato il suo male inguaribile. Ma Silvia vive e spera della cura del prof. Acqua ad Ancona. Occorrono 250 mila lire: c'è speranza di trovarle? I lettori de La Stampa, con slancio commovente, in poche settimane, le hanno date.

«A volte guardo il soffitto — dice la ragazza — e vedo i loro visi. Mi passano dinanzi, come in di uno schermo, ad uno, ad uno: bambini, signore che mi ricordano la mamma, operai con la tuta sdrucita... Penso con malinconia che un giorno, forse, li incontrerò; e non potrò nemmeno abbracciarli e ringraziarli».

Silvia, ora, non è più abigottita: s'è animata, il volto le si è acceso. Vorrebbe partire subito per Ancona. «Son quasi dieci anni che non esco a — mi confida — il mio più grande desiderio è quello di camminare lungo il Po, in una mattinata di sole e di vento, e scorgere le Alpi, al di là dei tetti...». L'idea di ristabilirsi in stordisce, la inebria. Attorno ha delle compagne di corsia, dilette suore, degli infermieri. Parla con calore, con vivacità. Dice che sino a questa mattina le sembrava di essere confinata in una cella: invece ora ha una lunga, spaziosa strada aperta dinanzi: dice che prima era sempre triste ed ora è allegra e vorrebbe che la sua allegria gioia entrasse nei cuori di chi l'ha aiutata: dice che è sicura di guarire: dice che il mondo è buono, è bello, che la vita è meravigliosa. u. b.

Gallione Maria Grazia ed Ezio L. 200; N. N. 50; Barberini Guido 100; Oggi Renza e Franca ricevono Gesù 100; N. N. 100; Fratelli P. 1000; Fabrizia, zia e Teresa con auguri di guarigione 400; I dipendenti della Società Ceira per l'amnualità di S. Vito 3000; Bosio Marcella e Adriana in suffragio dei loro morti 500; N. N. 100; N. N. 500; Giorgio e Edo 1000; G. U. per scampato pericolo 1000; N. N. 200; Famiglia S. D. 500; N. N. 100; Cerino e Coscia 500; Due compagne di lavoro di una piccola officina 900; In memoria di mio marito G. N. 1000; Ines e Angelo 1000; Da un portamonete ritrovato senza proprietario 200; La piccola Margherita 500; Erminia 500; N. N. In memoria di sua Mamma 1000; G. L. affinchè il mondo scelga la via della pace 500; Maria Teresa Lanfranco (sono una bambina di 11 anni e non dispongo di molto) 200; B. D. C. S. 400; N. N. 200; Un confratello della Conferenza di S. Vincenzo 1000; Fernando Germana di 4 anni (via Balme 6) rinuncia con gioia ad un balocco 300; Dott. Pagliri 200; G. A. R. 500; D. P. 200; Senza dicitura 814; Quale piccola offerta, Marinella Ceresa rinuncia al cavallo a dondolo perchè lei possa presto guarire 10.000; T. L., in memoria di un caro defunto 200. — Somme raccolte precedentemente L. 244.921. - Totale L. 273.635.

Una mina scoppia anzitempo

e ferisce gravemente un operaio

Verso le 15 dell'altro ieri in una miniera di proprietà della Società Talco e Grafite, situata in località Rodoretto, alcuni minatori erano intenti a collocare una mina di rompente. L'esplosivo veniva introdotto, poi si provvedeva ad accendere le micce che ne avrebbero provocato la scoppio.

Per un errore di valutazione il cordone della miccia era stato però tagliato troppo corto, per cui, quando avveniva la deflagrazione non tutti i minatori avevano avuto il tempo di porsi nelle zone di sicurezza. L'esplosione investiva una decina di operai, che venivano gettati a terra dallo spostamento d'aria e trascinati per una ventina di metri. Quasi tutti, ciò nonostante, si rialzavano illesi: uno solo di essi, il ventiseienne Gilberto Tron di Enrico, da Rodoretto, restava ferito piuttosto gravemente dai detriti gettati intorno con violenza dallo scoppio. Trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, il Tron è stato ricoverato con prognosi riservata.

La sconosciuta pazza morta al "Cottolengo,,

Un mistero che la Polizia non ha ancora svelato

Di un pietosissimo caso, la cui protagonista è vittima è spirata ieri all'ospedale Cottolengo, si è dovuta occupare la Questura.

Il fatto, nella sua nuda tragicità, è avvenuto la mattina del 10 ottobre scorso, all'angolo di via S. Pietro in Vincoli e via Cottolengo, contigua all'ospedale omonimo. Alcuni operai, sul recarsi al lavoro, notavano, quasi rannicchiata contro il muro, una giovane donna dall'aspetto di contadina, colle vesti a brandelli e le mani miseramente tese come per ricevere un'elemosina: impietositi le si avvicinavano, ma la poveretta, con un grido di sgomento e di paura, arretrava di alcuni passi, fissando gli uomini con gli occhi sbarrati.

Invano i presenti tentavano di rassicurare la poveretta: costei, il viso terreo e sgomento, faceva per darsi alla fuga. In quel momento uno degli inservienti dell'ospedale, fattosi incontro alla disgraziata, riusciva a trattenerla e le rivolgeva la parola: ma dalla bocca della sventurata non usciva che un rauco grido, i suoi occhi spenti parevano privi di vita e di intelligenza.

Per chi assisteva alla scena non vi era più dubbio: si trattava di una povera demente. Ma come era giunta nei pressi dell'ospedale? Raccolta e trasportata nell'infermeria, dalle sue tasche veniva trovato un biglietto, che dava, con poche desolate parole, qualche luce sul dramma della ragazza: «San Giuseppe Cottolengo, affido a voi questa povera figlia... non ne posso più. Ha nome Pierina, fu battezzata, non cresimata, suo padre aveva il vostro nome, era un santo ed ora è in Paradiso e di lì vi ringrazia perchè la accoglierete nella vostra casa. Qui lo porterò, non conosciuta, ogni tanto i denari che prenderò colla carta. Che i vostri figli e figlie abbiano pietà di lei».

I medici dell'ospedale potevano accertare che la disgraziata era affetta inoltre da una grave forma di tubercolosi, quella che in breve tempo la doveva condurre alla tomba. Il mistero pertanto sull'identità della fanciulla morta, nonostante le attive indagini della polizia, permane. Figlia di mendicanti? Nulla fino ad ora ha permesso di svelare il mistero.

Iniziativa degli industriali

Premi agli elettori

In una breve conferenza-stampa, tenuta ieri dall'ing. Fiorio, sono state esposte le iniziative prese dall'Unione Industriale per «sollecitare tutti i dubbiosi e i paviti e fare il loro dovere di elettori». Fra tutti coloro — senza distinzione di partito — che il 18 aprile voteranno, si procederà all'estrazione di 1.2 premi per sezione elettorale (tremila circa, in totale). Tali premi, spontaneamente offerti dalle aziende associate all'Unione, sono vari e vistosissimi: due Fiat 500, un buono per il 30 % di sconto sul prezzo di una «Aprilia», radio, motocicletta, tagli di abito ecc.

L'Unione ha inoltre allestito un apposito ufficio d'assistenza agli elettori. Ad esso possono liberamente rivolgersi tutti gli elettori della città a qualsiasi corrente politica appartengano.

E' possibile votare con documenti scaduti

In merito alla utilizzazione di documenti di identità per esercitare il diritto di voto, il Ministero degli Interni ha inviato alle Prefetture precise istruzioni nelle quali è detto fra l'altro che, nel caso in cui l'elettore presentasse un documento scaduto, i presidenti di seggio potranno ugualmente ammetterlo al voto purchè il documento prodotto sia, sotto ogni aspetto, regolare e possa assicurarne l'identità.

Collaborazione idroelettrica italo-francese

Un colossale bacino sorgerà al Moncenisio

I precedenti, l'esatta portata e la possibilità future dell'accordo col quale dall'*Electricité de France* l'esercizio integrale del complesso idroelettrico del Moncenisio è tornato alla S.I.P., sono stati precisati ieri nel corso di una conferenza-stampa tenuta dall'ing. Selmo.

Il dirigente della S.I.P. ha annunciato che altre trattative sono in corso con la suddetta Società francese. Ma da sedici mesi fa, i tecnici delle due aziende, prendendo realisticamente atto della nuova situazione venuta a crearsi col trattato, iniziavano dei contatti per esaminare la possibilità di aumentare, nell'interesse delle due parti, la potenza degli impianti al Moncenisio. Tale possibilità non può essere attuata che attraverso la collaborazione, raccogliendo ormai il bacino tutte indistintamente le acque del versante italiano. Per farne affluire altre, non v'è che un mezzo: convogliarvi le acque dell'alto corso dell'Arc.

Progetto grandioso, questo, che permetterebbe di aumentare la capacità del bacino dai 32 milioni attuali di mc. a 450 o 500 milioni, con conseguente possibilità di ingenti rifornimenti di energia elettrica alla Francia.

Al primi di gennaio dell'anno scorso, veniva concordata una campagna di studi e di esperienze da compiersi parte dalla S.I.P., parte dall'*Electricité de France;* e della durata di trequattro anni. L'azione è seguita all'impegno: nel primo anno la S.I.P. ha già proceduto al rilievo stereofotogrammetrico della zona, ad assaggi geologici, allo studio delle sorgenti sottolacustri. Risultato della massima importanza: l'accertamento che il bacino è perfettamente stagno.

Resta ora quindi da vedere, nel secondo anno, quale sia il punto più atto ad impostare la nuova gigantesca diga; occorre inoltre accertarsi che la nuova fortissima pressione non inverta le sorgenti sottolacustri in vie di perdita.

Fra un paio d'anni, nel caso probabile di un risultato positivo delle ricerche, verrà costituita una nuova Società che, rimborsate alla S.I.P. e alla *Electricité de France* le spese, darà inizio ai lavori. Lavori colossali, che all'Italia, oltre a nuova energia elettrica, permetteranno l'assorbimento di numerosa mano d'opera, di materiale per dighe (cave, pietrisco, sabbia si trovano solo in territorio nostro) e di macchine, per una cifra elevatissima.

Il discorso di Scelba in piazza San Carlo

Una breve sosta del ministro tra i comizi volanti

Verso le 17 di ieri un signore con un soprabito di vigogna, solino, cravatta rossa cupo, usciva da un bar di via Roma. Si avvicinava con curiosità a uno di quei comizi «permanenti» che i cittadini costituiscono per il dibattito elettorale, e prendeva parte con una certa vivacità alla discussione. Vi fu chi lo riconobbe: era l'on. Scelba, Ministro degli Interni.

Era arrivato a Torino alle 14,30, con un trimotore cui si era inceppata un'elica. Volo difficile. Alle 18 precise saliva sul palco di piazza S. Carlo: una folla imponente che si gigliava all'inversomile contro le balaustrate ed i cordoni della polizia. Il discorso è durato un'ora e tre quarti. La caratteristica parlata siciliana del Ministro è passata subito da una tonalità calma e scandita ad una vivace e fortemente polemica. La sua esposizione si è fondata su due parti essenziali: battaglia contro il Fronte popolare; difesa dell'opera del Governo.

«Il 18 aprile — ha esordito il ministro — non è solo in gioco la maggioranza parlamentare: si tratta di scegliere fra libertà o dittatura, democrazia o regime totalitario, indipendenza economica e politica o blocco di ogni attività. Purtroppo, uno dei maggiori responsabili della crisi che attualmente travaglia il paese, l'on. Nenni risponde che le consultazioni elettorali non vertono su questo punto. Si tratterebbe piuttosto di votare: per o contro la riforma agraria; per o contro la socializzazione e i consigli di gestione; per lo Stato popolare o per lo Stato di polizia».

In merito alla *riforma agraria*, ha rilevato l'on. Scelba, gli unici tre provvedimenti, della liberazione in poi, portano i nomi di tre democratici-cristiani: la legge Segni — suddivisione di 120 mila ettari di terreno —; il lodo De Gasperi — 60 miliardi versati dai proprietari a favore dei mezzadri —; il decreto Fanfani — 150 mila braccianti conservati nella loro occupazione —. Inoltre 35 miliardi sotto forma di contributo unificato sono stati rivolti all'assistenza dei lavoratori agricoli.

«La *socializzazione* in Italia? — si domanda il ministro. — In questo campo vi è stato un precursore: il fascismo, che per conservarsi aveva bisogno di sovrapporsi a tutta la vita economica del paese. Ed ecco i risultati in cui ci dibattiamo tutora: il 50% del patrimonio industriale è proprietà dello Stato; il 75% degli Istituti di credito che raccolgono l'80 % dei depositi bancari è in mano dello Stato; così sono praticamente dominato dallo Stato il 78% dei cantieri navali, il 90% del tonnellaggio, il 53% delle imprese telefoniche, il 75% dei prodotti siderurgici».

Difesa del Governo. - «Nel campo finanziario la D. C. ha fatto miracoli, che al ministro comunista Scoccimarro erano stati vietati. Ciò è avvenuto per opera di due piemontesi: Einaudi e Pella. Le "entrate" durante la gestione Scoccimarro erano state 300 miliardi: in un anno sono salite a 900 miliardi. Ed in più abbiamo stabilizzato i prezzi, anche riducendoli. Tuttavia il *deficit* si aggira ancora su una cifra spaventosa: 600-700 miliardi. Situazione preoccupante se si pensa che il carico tributario raggiunto è forte al di non poter pretendere di più nei confronti del cittadino italiano. Ed i bisogni sono immensi: industrie, disoccupati, malati, paesi, città, regioni, tutti chiedono aiuti allo Stato. Ancora una volta i mezzi si devono cercare nella solidarietà nazionale».

«Togliatti e Genova affermò che la Russia non può aiutarci. Terracini e Nenni soggiunsero che l'America darà i mezzi all'Italia anche in caso di vittoria comunista. Ma non credete voi che l'America agisca per un interesse politico? Quello di alleviare la fame, la disoccupazione, il disordine, che sono le leve del comunismo. L'America quindi non vuole la dittatura rossa. E' una ragione politica: ma una ragione che coincide perfettamente con i veri interessi del popolo italiano, quelli che il Fronte popolare non potrà realizzare».

Il ministro Scelba ha concluso auspicando l'alleanza di tutti i partiti contro l'ideologia comunista.

Domattina, alle 9, il Ministro degli Interni presiederà una riunione di prefetti.

Gli eroi del Martinetto

Domani, al Martinetto, verrà solennemente commemorato il IV anniversario del martirio dei componenti il primo comando della libertà: gen. Perotti, prof. Braccini, capitani Balbis, Giambone e Bigliori, ten. Giachino, Moriano e Bevilacqua.

Lanciatori di manifesti sono stati questa notte inseguiti e dispersi in parecchie zone della città dalla «Celere» che ha effettuato continue soste. Sono stati operati alcuni fermi.

Istituto Storico della Resistenza. — Martedì, alle 21, nella sala dell'Unione Culturale, a Palazzo Carignano, il prof. Carlo Lodovico Racchianti, parlerà sulla resistenza in Toscana.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 3 aprile 1948

Torino	54	20	88	9	42
Bari	5	74	87	75	47
Cagliari	77	88	57	11	89
Firenze	44	45	65	11	57
Genova	61	77	54	46	52
Milano	12	38	27	17	89
Napoli	89	76	70	46	58
Palermo	52	69	66	81	58
Roma	87	67	15	59	61
Venezia	80	79	36	70	57

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Sua Eccellenza il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di San Giorgio di Carignia, si è degnato di conferire l'onorificenza di Grand'Ufficiale al Comm. *Emilio Grosio Boccuti*, titolare della Rinomata Torrefazione «Costa d'Oro» di via Pietro Micca 10. Amici, conoscenti e tutto il personale, vivamente si congratulano col neo-Grand'Ufficiale.

Si apprende con vero compiacimento che al Sig. *Tarello Enrico* è stata conferita l'alta Onorificenza di Cav. Uff. dell'Ordine Militare della Concordia. Amici e Dipendenti si congratulano per la meritata Onorificenza che premia il tenace lavoratore ed il filantropo.

S. A. Serenissima il Principe Sergio Ghedeminas Galitzin ha nominato il Rag. *Pier Giulio Bonfante*, Cavaliere del Sovrano Militare Ordine dei Santi Vittore e Giorgio. Al neo-Cavaliere auguri e rallegramenti vivissimi.

E' stata conferita la Commenda al *Rag. Alfonso Castagno*, noto industriale di Cirié, onorificenza ben meritata data la conosciuta ed apprezzata sua attività.

LA FELICITA' DI GAETANO. E' triste. «Gaetano», gli ha detto la moglie, «forse sarà necessario chiedere l'anticipo sullo stipendio». Va per le strade, verso l'ufficio, a piedi, perchè anche il tram costa troppo. I manifesti, sui muri, parlano di tante cose, formulano promesse, esprimono speranze, sono un po' come l'ambizione di alcuni. Vota lista... chi sarà per noi avrà pace e lavoro... chi vota per noi avrà per. All'angolo della piazza, il giornalaio offre il solito giornale, Gaetano guarda i titoli, cerca qualcosa che gli offra la speranza, non sa bene neanche lui che cosa. «Ecco», dice ad un tratto, «ho trovato». In fondo al giornale, un tallonzino *Totalvoto*, dodici liste, i principali in concorrenza. A fianco di ciascuna un spazio bianco, per segnarvi il numero di seggi che si ritiene possano essere attribuiti. Il totale dei seggi: 574, quanti saranno i deputati della nuova Camera. Gaetano ha trovato il motivo della sua speranza. E in ufficio, quando il Cavaliere non lo osserva, scrive a fianco di ciascuna lista un numero. E alle due è il grigio ad uscire: imposta la scheda, va a casa soddisfatto. «Hai chiesto l'anticipo?», chiede la moglie. «L'avrò dimenticato... ma guarda, c'è qualcosa che potrà andar bene». Mostra la scheda. E se vince, tutto sarà cambiato, nella casa modesta. Anche se non sarà il primo premio, ma un premio di consolazione, perchè Gaetano ha votato per se stesso, questa volta: il 18 Aprile, poi, voterà per il paese. Ed è certo che andrà a votare, perchè le case di rivolta al «Totalvoto» dovrà dimostrare di aver esercitato il proprio diritto di voto. E in questo modo avrà reso un servigio alla Democrazia, e forse avrà giovato anche a se stesso: ed anche se scettico, potrà dire di aver fatto coincidere il bene del paese con il suo bene personale.

GALLERIA CARTORE v. Stampatori 4. Tel 89-965. Mostra inizio da questa sera, ore 21, le vendite all'asta dello scelto e ricco complesso di oggetti d'arte e d'arredamento affidato da privati per l'immediato realizzo. Dirige le vendite il sig. Aprato del Collegio Periti Esperti di Ostava. Lunedì e martedì, sempre alle 21, 2ª e 3ª tornata.

LA LOTTA per i prezzi sempre più bassi. Camera matrimoniale completa di reti e specchi a tre ante L. 42.000; camera matrimoniale 900 grandiosa L. 87.000; camera matrimoniale 900 lussuosa L. 65.000; rustica massiccia L. 65 mila; camera moderna L. 79.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 19.000; soft letto altungabile L. 5.000; materassi finissimi lana puro cotone) L. 9.900. Ricordate un nome: *Cesare*; ma in diritto: *Piazza Giulio 12*.

NUOVE LINEE AEREE per l'Inghilterra e il Portogallo. L'«Alitalia», proseguendo nello svolgimento del suo programma di servizi aerei italiani in Europa ed Medio Oceano, ha iniziato il servizio passeggeri e merci su nuove linee di particolare interesse per turisti e uomini di affari. Ieri è stata infatti inaugurata la linea diretta Roma-Londra, con partenza da Roma ogni martedì e sabato alle ore 13 e con arrivo a Londra alle 15,15, mentre il 7 corr. si inizierà il servizio sulla Roma-Milano-Londra-Manchester con partenza da Roma ogni mercoledì alle ore 10 e con arrivo a Manchester alle 17,30. Queste due nuove linee seguono a breve distanza la inaugurazione della Roma-Lisbona avvenuta il 1.o aprile e che avrà frequenza settimanale con partenza da Roma ogni giovedì alle ore 14 e con arrivo a Lisbona alle ore 17. Anche su queste nuove linee l'Alitalia impiega velivoli muniti di ogni comfort e con servizio gratuito di restaurant a bordo.

S. GIOVANNI - Il vostro sarto di fiducia - *via F. Micca 15, T. 49-985* presenta la nuova collezione di stoffe nelle ultime creazioni della primavera-estate 1948. Tutte le lavorazioni, taglio e linea, che da molti anni sono apprezzate da una Clientela elegante e di buon gusto, vengono curate personalmente dal titolare Sig. *Bonansi*.

CALZE NAILON 800, calze seta L. 150; per uomo, calze puro cotone L. 170. Prezzi ingrosso tutti i tipi calze Remo. Assortimento camicie da L. 500 in più. Saldi fallimentari. Liquidazione permanente. *Camiceria Popolare, via Cristina 11, Torino.*

AL MOBILIFICIO SUBALPINO *via Barbaroux 11*, troverete tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

MARCHESI regala un libro Salgari per ogni costumino (!!! L'assortimento costumini per Comunione, scuola, sport che Vi presenta la *Sartoria A. Marchesi, piazza Castello 31 (piano rialzato)*, merita la vostra particolare attenzione. Pure interessantissima è la scelta tessuti e confezioni uomo. Campioni e figurini gratis a richiesta.

ATTENZIONE! Broccardo annuncia alla sua affezionata e nuova clientela di aver riaperto un rinomato elegante locale famigliare precollinare. Saloni, salotti ambientati, scelto servizio. *Ristorante Broccardo* già Gonnella, *Strada Chieri 71*, tel. 89-404.

SOPRASSITI IMPERMEABILI nei nuovi tipi primaverili e colori di moda di tutte le migliori marche con garanzia di qualità, si possono scegliere «ai migliori prezzi» nel completo assortimento di *Belsarto, via Roma 965* (ang. piazza Chiese). Nuovi modelli esclusivi con cappellino di impermeabile per Signora.

PROPAGANDA PRIMAVERILE. *Rasoi, via Lagrange 20*, comunica che dal 15 c. m. offre in dono un capo dei suoi articoli a tutti i Clienti. Rammenta, oltre al vasto assortimento in Calze Nylon donna e uomo, quello in maglieria intima ed esterna.

VOTARE E' UN DOVERE acquistare è un piacere, quando si acquistano mobili classici, di sicura fattura e di lunga durata dal *Mobilificio via Mille*. Ed il piacere è doppio quando il compratore trova che «al prezzo minore acquista i mobili migliori». *Via dei Mille 10.*

TRASPORTI G. CRISTOFORO corso *Vinzaglio 9, tel. 48-009 43-141*. Spedizioni Nord-Europa. Servizio giornaliero Torino-Genova. Imballi, sbarchi, sdoganamenti.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata, con numerosi attestati di infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

TAPPEZZERIE in carta, nazionali ed estere, liquida Donati partite di stock a prezzi convenientissimi. *Donati via Lagrange 2, Torino.* Telef. 43-626.

DE BENEDETTI, via Milano 7 è il negozio più assortito in soprabiti, impermeabili e stoffe novità per uomo, a prezzi molto convenienti. Osservate le vetrine, si convincerete. *De Benedetti, v. Milano 7.*

PIERA DELLA CAMIDIA da *Massaglia, corso R. Margherita 109* di fronte ai Giardini Reali. I migliori prezzi, i migliori modelli, i migliori tessuti. Visitatect !

PROF. KEDIVE', famoso chiromante, grafologo, radiestesista guarisce istantaneamente, magnetica. *Vitt. Amedeo II 24, tel. 43-003*, ore 10-12 15-19. Consulti anche domic. e corrispond.

E' APERTA UN PIEDE GRADUET. Fuori dai normali! da *Serratrice, Corso Vitt. Emanuele 9, Torino*, troverete la scarpa del vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

CASA DEL SOFA' *Bergolio Arese e. Casale 85, tel. 30-853*. Divanletto 7000. Salotti 16.000 in più. Poltroncello, Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 35*, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni. Conf. con stoffe di cliente.

LA FABBRICA MOBILI in stile *Bianco, via Roma 101* vende direttamente a privati mobili stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate.

SOPRABITI e tailleurs pura lana signora, eleganti, moderni 12-13-14 mila. Abiti lana 7-11 mila. Gonne 1000-3500. Rosetti, v. *Sarzeti 34.*

LA PARISIENNE, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili Scienza egiziana, *Piazza Santa Giulia 11* (p. 6°). Orario 10-12, 15-17 Chiuso mercoledì e giovedì.

FATHIMA *Via Cromazi 6*, Liquida per rinnovo marce camicette, maglierie e altri articoli a prezzi sotto costo.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12,55: Orchestra Mirelli - 14,10: Canzoni - 15,40: Partita Italia-Francia - 18,45: Notizie sportive - 19: Complesso Tzigano - 19,40: Notizie sportive - 20,40: Canzoni - 21: Quartetto di Mozart - 21,25: Assegnazione del Premio Tedeschi 2.o ediz. - 21,40: Canzoni francesi - 22: Orchestra Gallino.

Rete rossa. - 13,15: Orchestra Gemelli - 14,45: Canzoni - 15: Orchestra Campese - 18,33: Give sciocombolitico di Sicilia - 18,35: Canzoni - 20,40: «Arrabbiatevi» - 21,40: Bona e rispósta - 22,20: Concerto del violinista Salatini e del pianista Favaretto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Minima* + 4,1; *massima* + 15,3; *media* + 10,3; *umidità* 51 %; *pressione* 729; *venti* deboli; cielo nuvoloso. - Previsioni: *cielo generalmente nuvoloso con piogge sull'alto e medio Piemonte. Schiarite intermittenti più ampie sulla regione collinare. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Neveretti Pietro, a. 79; Guido Felicita v. Castiamessa, a. 78; Tasso Francesco v. Roda, a. 86; Ristagna Antonio, a. 81; Gualtieri Rosa m. Facelli, a. 50; Dellipoi Giuseppe, a. 60; Gallo Giovanni, a. 56; Velombiano Isidoro, a. 56; Lanfranco Mario, a. 49; Spirito Luigia v. Barnengo, a. 77; Fissore Emilio, a. 56; Graziano Pio, a. 14.

Morti 13 - Nati 13.

La famiglia del compianto
Ettore Riccardo Claray
spentosi cristianamente il giorno 22 u. s., ringrazia quanti di presenza, con scritti e con preghiere hanno partecipato e parteciperanno al suo dolore. La cara Salma è stata tumulata a Monforte d'Alba. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta il giorno 24 Aprile alle ore 8. Dall'1 al 30 saranno celebrate Messe Gregoriane.

Cristianamente, come visse, è spirata placidamente lasciando i suoi cari figli, che tanto l'adoravano, l'anima buona di

Rosina Magnani v. Mattaseglio
di anni 68

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: **Diego**; Ines col marito **Attilio Panebelli**; **Sandro**; la cognata, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata lunedì mattina a Cumiglio Cerro dove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà della Defunta non fiori ma preghiere e opere di bene.

Torino, 3 Aprile 1948.
Corso Inghilterra 15.
Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-403

Il giorno 19 marzo dopo una vita intensamente laboriosa, in seguito a brevissima malattia, mancava l'anima buona e generosa di

Baldassarre Pellegrino

L'angosciata moglie ed i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per volontà del l'Estinto. La cara Salma riposa nella sua tomba in Torino. Si ringraziano quanti intervennero ai funerali. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. La Messa di Settima verrà celebrata venerdì 9 corr. alle ore 8 nella Parrocchia della SS. Annunziata, via Po 45.

«Pax» di Civera e Biscotto - Tel. 44-466

Nelle prime ore di stamane munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Doglioli Pietro
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angiolina Maria**, i figli **Giuseppe, Enrico, Giovanni, Ornella** colla rispettive famiglie; le sorelle ed i fratelli **Domenica, Giuseppina, Enrico e Giovanni**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 aprile, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Aspromonte 12. Si prega di non inviare fiori. Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prenderà il lutto.

Alessandria, 3 aprile.

Il 24 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Comitini
di anni 48
Procuratore Superiore II. DD. a Chieri

La moglie **Chiaviri Renata** coi figli **Antonino** e **Maria-Rosalia**, che tanto adorava, la sorella **Carmelina**, la suocera e parenti tutti con profondo dolore e rimpianto ne danno il doloroso annuncio ringraziando quanti hanno preso parte al loro dolore con fiori, scritti od accompagnando la cara Salma all'ultima dimora.

Il 1° aprile 1947 mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di (92155

Masera Stefano
Impresario Mille

Con immutato colore la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero. Mercoledì 7 aprile alle ore 9 verrà celebrata nella Chiesa di S. Massimo una Messa anniversaria in suffragio.

Si è spento serenamente all'età di anni 64

Sacco Vittorio

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni**, la nipotina **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da Via Cuneo n. 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-433

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valpreda Maddalena
n. Siccardi

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Giovanni** e **Vincenzo** con le rispettive famiglie e parenti. Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 40-953

Rinnovando l'angoscia del distacco e ricordando la cara Immagine, la moglie e i congiunti del compianto

Edoardo Natoli

lo ricordano a quanti lo amarono e ne apprezzarono le sue elette virtù. Nella ricorrenza del terzo triste anniversario della sua dipartita, è stata celebrata il giorno 23 marzo Messa di suffragio.

Nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Marianna Moriondo

la sorella **Vittorina**, il fratello **Pio**, le cognate, i nipoti, con immutato dolore la ricordano a tutti i buoni e comunicano che la Messa anniversaria sarà celebrata il 6 aprile corr. alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Mirafiori.

Nel primo doloroso anniversario della morte di (92711

Giovanna Denaldi

verrà celebrata una Messa alle ore 9 del giorno 10 Aprile nella Chiesa di S. S. del Suffragio, Via S. Donato 31. Le famiglie e i parenti tutti ringraziano chi vorrà unirsi a loro nelle preghiere a nel ricordo dell'indimenticabile Estinta.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa della Signora

Eterna Edvige nata Germanino

il marito, i figli, la figlia, genero, nuore. La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene. La Messa anniversaria verrà celebrata in Tonco d'Asti il 6 aprile 1948 alle ore 10. (91110

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Rabachino Paolo

mercoledì 7 aprile, ore 8, nella Parrocchia di S. Agostino sarà celebrata la S. Messa in suffragio per l'anima eletta. La moglie, i figli, genero, con immutato dolore, invocano preghiere. (92166

Nel 1° anniversario della tragica dipartita dell'adorato

Dario Dadenino

mammina e papà, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti gli vollero bene. Mercoledì 7 corr., ore 9, S. Messa presso Chiesetta Missionari, Corso Ferrucci 33.

Nella ricorrenza della morte dei cari

Arnichand Enea Pietro
Bruno Arnichand

la moglie e mamma li ricorda a coloro che li amarono. (92697

Sarda Rosalia ved. **Benedetto** coi figli **Sandro** e **Domenico** e consorti sentono il dovere di ringraziare tutti i buoni che di presente o con scritti si unirono al loro dolore nella triste circostanza della morte del loro rispettivo consorte e padre (92714

Benedetto Fiorenzo

Martedì 6 corr. alle ore 10 nella Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la Funzione di Trigesima in suffragio della compianta (92167

Pinuccia De Maria - Forno

Il marito Carlo, il figlio Giorgio e la mamma saranno grati a coloro che ricordando la loro Adorata si uniranno alle preghiere.

Lunedì 5 Aprile alle ore 11 verrà celebrata nella Chiesa di San Giuseppe, in Via Santa Teresa, una Messa in suffragio dell'anima eletta di

Maria Rigolotti Bosolli

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo. (92795

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Carignano: Comp. prosa Ferrati, Scelzo, Cortese, Marchiò: ore 16,30 «Candida» - Ore 21: «Scandetel... Vi chiamano!...», 3 atti di Jean De Letraz.
Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà ore 15,30, 18,30, 21,30.
Lirico: Compagnia Alfredo Adami. Spett. 16,30, 18,30, 21,30.

Galleria Fogliato via Massimi 9. T. 42-127. Mostra pers. Gariazzo.

Castellino: 16 e 21: Orch. Scala d'oro. Direzione M.o Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accard..
Gran La Fiorida (p. Solferino, tel. 561-230) Matinée Danz. 16,30-19. 21-1 orch. Pavesio. Canta Donà.
Smeraldo Danza v. Goito 5. Orch. D'Ovidio 16,30-19; 21-1 T. 562-470.
Principe 16 e 21 Orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Direz. Cariga
Edon Danza Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). 16,30 e 21.
Qui 2 orch. Direzione Silvestro.
Quirinetta Olerici Editta Di Cuneo.
Eldorado Danza Club. v. C. Medici 112: 16 e 21 Cant. Gigi Beccaria, Jany Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: 16-21 Orch. Seracini Cant. Pina Aurora e I. Leuteri.
Lutrario 10,45 Vermouth danzante ore 16 e 21 Orchestra Masuti.
Club Magenta 11: ore 16 e 21.
Sala Caudino: 16, 16 e 21 Danze. Domani ore 16 Danze. 21 Ripeso.
Danze Nizza 34: ore 16 e 21.
Augustus: Orch. Canessa 16,30-21.
Gran Magò: 16-19: Danze Orch.
De Benedetti: 16-21 Danze.
Tabù Danze Bogino 17 ore 16-21.

CASTELLINO DANZE

Questa sera alle ore 21, l'Orchestra «Scala d'oro» diretta dal M° *Bruno Canfora* che partecipa al concorso della «Bacchetta d'oro 1948» della Casa Ferrini trasmetterà per tutte le stazioni della Rai. Cantano E. Petrone S. Accardi.
Tutti da Castellino!

**GRANDE ALB

Notte d'inverno

Le strade eran ghiacciate e la neve continuava a turbinare. Vico spinse nel portone il suo carretto, pestò i piedi e si scosse di dosso la neve. Sollevò anche il telo cerato e dette un'occhiata alla roba: per fortuna era stata abbastanza protetta.

Dopo aver infilato il carretto nello sgabuzzino sotto la scala, chiuse subito e salì. Aveva mani e piedi gelati. Il vento soffiava anche per le scale e ammucchiava la neve sui pianerottoli. Dopo due anni non avevano ancora rimesso i vetri alle finestre e nel cortile giacevano ancora ammucchiate le macerie della casa vicina. Salì senza fermarsi fino alle soffitte.

— Le dico che lei è matto ad andar fuori col carretto in simili giornate — lo accolse Rina. Stava calzettando vicino al fuoco. Era placida e le davano un'aria anche più mite i capelli, appena appena spruzzati di bianco, spartiti sul capo.

Vico s'avvicinò fregandosi energicamente le mani.

— Posso scaldarmele?

— Dio, che gelo mi porta qua dentro. Insomma scommetto che non ha guadagnato nemmeno una lira.

— E' stata, invece, una buona giornata, Rina, proprio una buona giornata. Guardi qua. — Vico tirò fuori dalla tasca del giubbone un mucchio di piccole banconote.

— Davvero! Vuol dire che le sue clienti non l'abbandonano e che escono di casa anche con l'inferno, pur di civettare con Vico.

— Lei mi prende in giro. Ma è proprio in queste giornate ch'io vendo meglio la mia mercanzia, perchè non c'è concorrenza.

— Se vuole una tazza di caffè glie l'ho lasciata là. Dubito che abbia cenato stasera.

— Ho cenato, ho cenato. Ma su che cosa le devo dire, Rina? Lei è un angelo e angeli come lei non se ne trovano più sulla terra.

— Si risparmi le lusinghe, le risparmi per le sue donnette. Bisogna proprio venire in una soffitta come questa, per trovar gli angeli!

Vico si versò il caffè bollente e sedette vicino alla donna che non aveva mai smesso di calzettare.

Il movimento meccanico degli aghi lucidi dava uno strano risalto alle sue piccole mani paffute, ch'erano dolci ed energiche insieme. Nel benessere del calore, Vico le fissava attraverso un trepido velo, come se da loro egli avesse potuto attendersi una promessa, che non sarebbe mai venuta espressamente dalle labbra della donna.

— Lei non è capace di stare neppur un momento in ozio, Rina: Per chi fa codeste calze da uomo, se è lecito?

— Eh, c'è sempre qualcuno che ha bisogno d'un paio di calze.

— Avrei voluto essere suo marito. Che uomo felice!

— Taccia, taccia, Vico. E' stato in fondo più disgraziato con me di quello che non si creda.

Vico volse gli occhi all'alto, ampio letto nell'angolo e sospirò. Guanciale e risvolto del lenzuolo spiccavano candidi sulla trapunta d'un color violaceo cupo.

Un impercettibile sorriso sfiorò le labbra chiuse di Rina, quando di sottecchi s'accorse dove s'era diretto lo sguardo di Vico.

— E perchè non s'è più sposata?

— Crede che gli uomini si possono mettere sugli aghi e fabbricarseli come un paio di calze?

— Capisco, capisco. Un uomo che le calzi bene come una sua propria fattura, è difficile trovarlo. Ma così, dico, d'inverno...

— Oh, Vico, sa che le ho proibito di tornare sull'argomento, dove lei scivola con tanta facilità.

— Ha ragione, mi perdoni. Ma quando vedo una donna ancor giovane come lei, mi creda, darei tutto il carretto delle mie mercanzie... no, no, Rina... soltanto per sapere come sopporti di vivere sola per tanti anni. Sono sei anni, se non m'inganno, ch'è morto suo marito.

— Sì, sì, li so a memoria lei. Ma che cosa pensa! Una donna, quand'ha sperimentato una volta, e le sia rimasto il proprio lavoro, preferisce non metter più a rischio la sua vita tranquilla.

Vico riattizzò il fuoco. Nelle faville che salirono su dissolvendosi per il camino, gli parve di vedere come l'immagine dei suoi anni di vagabondaggio. Rina pacifica, operosa, era invece il ciocco bene acceso, che manda la sua calma fiamma. Egli l'avvolse, dall'alto, in un'occhiata fugace; il corpo di lei, anche così infagottato nei vestiti di lana, lo faceva sognare. Sospirò.

— Perchè sospira? Le è andata bene la giornata, la salute è ottima, oh, allora...

— Sono un uomo allegro, è vero, prendo allegramente la mia miserabile vita; ma certi momenti vicino a lei, Rina, m'accorgo d'essere in fondo un uomo malinconico.

— Oh, bell'effetto le faccio.

— Si vede che quando si vuol bene a una donna, senza speranza, e per la prima volta nella vita...

— Non mi faccia ridere con la sua malinconia. Queste storie, le racconti alle servette. Vada a riposare, ne avrà bisogno. Credo che i suoi sospiri sono in origine sbadigli repressi.

— Non c'è sera che lei non mi congedi con qualche cattiveria. Buona notte.

— Buona notte.

Sull'abbaino picchiava la tempesta di neve e si sentiva il vento smuovere i tegoli.

* *

Se non fosse stato quel lieve tremito nelle mani che si arrestarono un momento nel calzettare, quando gli augurò la buona notte, e che egli colse solo perchè non aveva smesso di staccarne lo sguardo, qualche ora dopo Vico non avrebbe nel silenzio della notte — anche la bufera s'era calmata e il biancore del cielo nevoso si riflettava dal vetro della finestra sulla parete del corridoio — tentato per la decima volta l'uscio di Rina.

Come lo sentì inesorabilmente cedere sotto la pressione della maniglia, il suo cuore precipitò. C'era ancora un po' di fuoco che faceva un chiarore basso, tenuissimo nella soffitta; il letto era nell'ombra, lievemente gonfio e misteriosamente vivo. Vico richiuse l'uscio e coi passi felpati dalle calze, percorse la schiena da piccoli brividi, scivolò verso quell'ombra.

Giani Stuparich

Nayan Taro, figlia del leader indù Pandit Nehru è arrivata in volo a Parigi.

La nazionale italiana visita a Parigi lo Stadio di Colombes: Bacigalupo prova l'altezza della porta che dovrà difendere: si vedono pure nel gruppo di destra Ballarin (con gli occhiali), Loik e Pozzo (con l'impermeabile bianco). (Telefoto da Parigi)

Francia - Italia allo stadio di Colombes

I giocatori transalpini sicuri di vincere - Lo stesso spogliatoio del 1924 ottenuto dagli azzurri - Non regolari le porte del campo?

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 aprile.

Quale sarà la formazione dell'undici che domani scenderà in campo a Colombes? Stamane, poco dopo l'arrivo, il segretario della F.I.G.C., dott. Valentini, ha comunicato alla stampa i seguenti nomi: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Annovazzi, Avanzolini, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Carapellese. Pozzo, però, ha mantenuto il più assoluto riserbo, osservando che qualche dubbio assiste e che molto sarebbe dipeso anche dalle condizioni atmosferiche. E' probabile che il nostro Commissario Unico terrà celata la formazione fino al momento in cui la squadra dovrà scendere in campo. Pare certa comunque la scelta di Avanzolini per il ruolo di centro sostegno e si può continuare a sfogliare la margherita solo per le coppie Maroso-Eliani e Bacigalupo-Sentimenti. Della giornata di attesa trascorsa dagli italiani già si è detto. E' curioso il fatto che durante la visita allo Stadio di Colombes si è constatato che le poste non sono regolamentari, essendo i pali di dimensioni ridotte e tali da vibrare nettamente se colpiti da tiri secchi e sferrati da vicino; soprattutto la traversa ha una elasticità sorprendente. Sempre sul terreno di Colombes, Pozzo ha mostrato ai giocatori la porta nella quale alle Olimpiadi del '24 Baloncieri, aiutato da una deviazione di Valiana, segnò a Zamora il goal che decise l'appassionante incontro tra Spagna e Italia. E sempre riportandosi per scaramanzia a quella vittoria nostra, ha ottenuto per domani lo stesso spogliatoio contrassegnato con il n. 10 che la nazionale occupò quel giorno. «Pioveva allora come piove oggi - ha concluso il C. U. - e se è vero che anche nel calcio la storia si ripete, domani tutto andrà per il meglio...». Egli scherzava evidentemente, ma forse a queste cose un po' ci crede e ci credono anche parecchi giocatori, il più superstizioso dei quali è Gabetto.

In quanto a noi non rivedremo gli azzurri che domani, quando spunteranno dal sottopassaggio alla presenza di 60 mila spettatori. Prima di ripartire, Maroso ci ha espresso ancora i suoi dubbi di poter reggere alle fatiche di una gara tanto severa, ma il C. T. ritiene che il ragazzo sia perfettamente guarito e spera di indurlo a giocare, giudicando più che soddisfacente la prova da lui fornita nell'ultimo allenamento di Cuneo.

La squadra francese, riunita a Maison Lafitte, è stata inavvicinabile per noi italiani. Ma è certo moralmente e fisicamente «gonfiée à bloc» su ogni suo componente, a differenza dei nostri, che non hanno assolutamente voluto fare previsioni, ha dato in modo esplicito il pronostico a favore dei tricolori. Domingo 1 a 0; Grillon 2 a 0; Jonquet 1 a 0; Marche 2 a 0; Cuissard 2 a 1; Prouff 3 a 1; Heisserer 1 a 0; Ben Barek 2 a 0; Aipsteg 3 a 1; Baratte 3 a 1; Vaast 3 a 1; Darui 2 a 1; Herrera 2 a 1. Massima fiducia in un successo ed un diffuso senso di euforia si notano non solo nei giocatori, ma anche nei dirigenti e giornalisti.

Leggiamo con voi i titoli dei quotidiani più diffusi: *L'Equipe*: «Francia-Italia, incontro numero uno dopo la guerra, risponderà a due quesiti: che ne è della supremazia italiana? Quali sono i progressi del gioco francese? Abbiamo fiducia nei nostri calciatori per la concezione e l'organizzazione del loro gioco; per le grandi condizioni di forma di Marche di Cuissard, di Baratte, di Ben Barek». *Ce Soir*: «L'undici di Francia giocherà domani a Colombes il match del secolo» (è curioso a questo proposito osservare che si disputano ogni anno in Europa almeno 3 partite del secolo). «Una seconda disfatta per l'Italia dopo quella di Vienna?».

France Soir tira ancora in ballo gli spaghetti. Il suo titolo dice: «Per assistere alla partita Francia-Italia migliaia di italiani con le valige piene dei loro macaroni hanno invaso Parigi». Poi si fa serio e in quarta pagina sentenzia: «Per la prima volta, dopo 25 anni, la Francia ha nel suo gioco tutti gli *atouts* per battere l'Italia».

Non vorremmo insistere troppo sulla prosa dei colleghi parigini ma qualche frase merita ancora la citazione. Jean Eskenazi: «Una vittoria francese avrebbe una eco mondiale; cosa è possibile. Abilmente Vittorio Pozzo cerca già delle scuse; è una maniera come un'altra di addormentare l'avversario, ma la squadra di Francia non si è mai lasciata impressionare dagli avvenimenti». Dany Rebello: «E' la prova suprema del calcio francese, l'esame decisivo prima della grande incoronazione».

Noi non osiamo francamente avere la stessa fiducia che mostrano i giornalisti francesi. Il cattivo gioco visto domenica scorsa a Torino, l'assenza di un uomo quale Parola, le non perfette condizioni di alcuni altri giocatori ci fanno pensare che una vittoria non sarà davvero facile. Pure serbiamo in cuore una speranza, la stessa che hanno gli italiani di Parigi, la stessa delle migliaia di altri connazionali che stamane sono giunti con tre treni speciali e che domani a Colombes si scioglieranno per sostenere gli azzurri. Speriamo in una prova superiore alle previsioni, speriamo nella classe, nella volontà, nello spirito agonistico di uomini che hanno la pelle dura e che sanno di dover difendere il buon nome del calcio italiano in una partita davvero impegnativa. Che c'importa se il pronostico è avverso? E' solo sul campo che le forze si misurano ed è sul campo che gli azzurri potranno forse darci la gioia di una vittoria.

Luigi Cavallero

A Roma con Barrère

Gran diplomatico fu preso per "italofilo„ o per "troppo francese„ - Leone XIII e una parente che voleva darsi al *café-chantant* - La poesia e la pronuncia di Luigi Luzzatti - Alcuni momenti storici

Quando, per ragioni di politica interna francese, Camille Barrère dovette, nel 1924 lasciare l'ambasciata di Roma, chi si apprestava a una lunga e fruttuosa carriera di servitore dei fascisti, appena insediati alla Consulta (donde, un anno dopo, sostituirà Salvatore Contarini, segretario generale, a dare le dimissioni) proruppe, non senza destar qualche sorpresa agl'ignari del suo gioco, in un articolo nazionalisticamente vendicatore. Il giornale di Genova che lo stampò, venne così a sostenere che col ritiro di Barrère, scompariva dalla scena quel solo che non aveva mai voluto riconoscere la grandezza dell'Italia, il nostro destino imperiale, e che da palazzo Farnese, immerso in uno dei quartieri più sudici e popolosi di Roma, aveva mobilitato a diretto «i moretti» «delle radiose giornate», ordinato e disposto le manovre di piazza che, nel maggio 1915, precorrevano l'insurrezione fascista contro il Parlamento. Governanti, deputati, giornali, avevano tremato davanti a Barrère, al quale la Francia doveva accender candele di ringraziamento; l'Italia nuova, felicitarsi del richiamo.

Creditori dannunziani

In realtà, le cose non erano andate con siffatto semplicismo. Basta leggere i Quinze ans à Rome avec Camille Barrère: 1898-1913 (Parigi, Plon, 1948, frs. 360) di Jules Laroche, per capire che Barrère era l'uomo di Delcassé, ed estromesso questi dal Quai d'Orsay, cadeva frequentemente in sospetto come «italofilo», mentre dall'altro lato, la Consulta lo considerava troppo «francese» vecchio stile. Colto, abile, preparato, preoccupante ma forse non simpatico, Barrère fu, con i due Cambon, tra i grandi ambasciatori della Terza Repubblica. Spentosi nel 1940, non sappiamo abbia lasciato memorie o lettere come Paul Cambon, che attestino, oltre la finezza e l'equilibrio, un raro e squisito spirito: il ritratto che ne dà Jules Laroche, non è abbastanza cesellato e scavato, per conoscerlo bene. L'autore del Quinze ans è purtroppo il diplomatico tipo, con qualche velleità letteraria ed artistica, e interessi mondani. Il suo libro attirerà sicuramente gli studiosi di certa società romana, e Pietro Paolo Trompeo, vi saccherà ritagli e colori per le scene della Roma fin de siècle; assai meno ne trarranno i curiosi di storia diplomatica, e di psicologia.

Più che ritratti in piedi, troviamo pastelli e figurine appena abbozzate, dai due fratelli Primoli, alla signora Le Ghait, dalle tre sorelle Bruschi a monsignor Duchesne. Non so perchè, Jules Laroche, contesti all'amica di D'Annunzio, la contessa Maria Gravina, non solo il titolo, ma anche il nome. Subentrò nell'alloggio ch'essa occupava, e ce la mostra con due dei bimbi ricevuti «figli naturali del calvo poeta»: anche qui, c'è un equivoco. La Gravina ebbe da D'Annunzio una figlia, Cicciuzza, e i primi quattro anni del marito. Credibilissimo, invece, che per parecchi mesi dall'ingresso di Laroche nell'appartamento, giungessero, sperduti e dolenti, i creditori!

Se minor discrezione, e più mordente, avessero guidato la penna del nostro diplomatico, il libro sarebbe riuscito gustoso. Fra gli aneddoti, il migliore è quello di Leone XIII, di cui una parente minacciava di darsi al café-chantant, e che se la cavò dicendole: — Figlia mia, per assistere al tuo esordio, sarò la prima volta che rimpiangerò di non poter uscire dal Vaticano! —; e la serie di Luigi Luzzatti, che sorprendiamo a recitare, con indescrivibile accento, alla badia di Camaldoli, il Souvenir di Musset. Il buon Gigione, era notoriamente francofilo, e quindi automaticamente paralizzato dallo scrupolo di agir come tale: vanitaiesimo, e tuttavia fine negoziatore, egli dava, come spirito, dei punti ai francesi. A un governatore della Banca di Francia, solitamente ingrugnato, diceva: «Mon cer ami, se vous fais cette concession, mà c'est uniquement pour amener oun sourire sour vos lèvres!».

Ammirazione per Giolitti

Nonostante la maniera piena di cautele del Laroche, appare ch'egli non amava Tittoni, infida e triplicista; Di San Giuliano, affricanista e nazionalista; Pansiolfio Fonnino. Le sue simpatie vanno invece a Giolitti, che egli giudicava troppo assorbito dalla politica interna e dal parlamentarismo, ma a cui, nei momenti decisivi, e nelle strette dei negoziati, tramite l'amabile Pedro, si ricorreva, trovandolo assai più sereno e lungimirante dei suoi ministri degli Esteri. Anche Visconti Venosta, di cui Barrère apprezza l'opera, è di carattere complicato e difficile, al confronto della calma, della saggezza, della lucidità giolittiane. Laroche ammira Fordine, la regolarità del piemontese, persino la oratoria (mi pareva di ascoltare un francese che sapesse bene l'italiano») che spegne le passioni, determinava i suffragi.

I tre momenti storici del soggiorno romano di Laroche, furono gli accordi del 1902 con Prinetti; l'affare di Algesiras, e la guerra di Libia, con gli incidenti del Carthage e del Manouba, dove rifulse la rigidità di Pelloux e il sangue freddo di Giolitti. Sui due sovrani, Umberto I e Vittorio Emanuele III, presso cui fu accreditato, il Laroche è cleografico, e la sua rappresentazione della Corte senza originalità. Più riusciti, i quadretti di Valsomhrosa, allora villeggiatura politica, e delle parties romane. Oltre i già nominati, e i diplomatici stranieri di cui dà una galleria abbastanza completa, l'autore dei Quinze ans, ricorda Contarini (circa il quale segnalo, un'anonima Vita di Salvatore Contarini, Roma, ed. Sestante, 1947, che ci permette di guardar dentro alla Consulta, ed è assai istruttiva) e Carlo Sforza.

Nessuno dei ministri di Barrère, ebbe il suo prestigio, la sua influenza. Essi si adagiarono, dal 1925 al 1935, nell'illusione del fascismo salvatore dell'ordine borghese, e d'improvviso stupirono per le pazzesche, sbalordirono e s'inalberarono per gli effetti che n'erano logica conseguenza. I poteri di un ambasciatore, son fragile cosa, e Barrère aveva giustamente rammentato più volte al Quai d'Orsay, che fu testo anzitutto il polso della nazione presso cui si è accreditati, e che non sempre coincide con i sentimenti del governo in carica. Per aver dimenticato ciò, vedemmo a palazzo Farnese, dopo un grande ambasciatore, per molti anni, delle pallide ombre, che non riuscirono a impedire quanto accadde nel giugno 1940, e costituì il crollo e il rinnegamento della politica di amicizia a cui Jules Laroche aveva dato mano.

Arrigo Cajumi

Scompariranno le Alpi

Lo spirito dei rapporti stabilitisi tra Roma e Parigi è riuscito a superare i ricordi ancora vicini della guerra

Parigi, 3 aprile.

Sui negoziati e le conversazioni diplomatiche in corso tra l'Italia e la Francia si è, in questi giorni, molto romanzato. L'atmosfera elettorale ha contribuito ad ingrandire i contorni ed a far correre le ipotesi: e non è escluso che certe voci di restituzioni territoriali, accompagnate da pungenti punti interrogativi, siano state messe in circolazione da chi ha interesse a dimostrare che la politica di De Gasperi corre dietro alle illusioni. Qui, per lo meno, si tende ad attribuire uno sfondo elettorale alle indiscrezioni di questi giorni.

Limiti aaggi

Palazzo Chigi ed il Quai d'Orsay hanno d'altra parte precisato a sufficienza quali siano gli obiettivi di queste conversazioni, sia per quello che riguarda il ritorno alla gestione italiana delle centrali del Moncenisio (o meglio, di una di esse, quella della Gran Scala), sia per le rettifiche territoriali nei comuni di Clavières e di Olivetta San Michele. Rettifiche di cui si parlava già al tempo in cui De Gasperi era a Parigi per la conferenza della pace, e che, di comune accordo, si decise di precisare in un secondo momento.

Quanto alla rinuncia della Francia alla parte della flotta italiana che le assegna il trattato di pace, della quale pure si è parlato in questi giorni, è un argomento che bisogna considerare non soltanto da un punto di vista politico, ma soprattutto da un punto di vista psicologico e sentimentale. Le vicende della guerra hanno voluto che la flotta francese, affondandosi a Tolone, compiase questo gesto sotto occhi italiani, e per sfuggire, ad una cattura che sarebbe toccata in sorte alle nostre forze d'occupazione. I francesi non hanno dimenticato nè la vicenda, nè la circostanza. Una dichiarazione di rinuncia, da parte francese, non sarebbe la stessa cosa che da parte britannica od americana. La flotta francese è uscita dalla guerra con perdite infinitamente maggiori di quelle alleate, e con molte minori capacità di ricostruzione. Doppiamente impopolare, dunque, risulterebbe una eventuale rinunzia; e se il governo la proponesse al Parlamento, non avrebbe alcuna probabilità di ottenere un voto favorevole.

Noi ci rallegriamo di vedere come lo spirito dei rapporti con i nostri ex-nemici, in cosi pochi mesi, sia riuscito, sotto molti aspetti, a superare i ricordi ancora vicini della guerra. Ma è saggio non chiedere ad un tempo così breve più di quello che esso possa dare.

La stessa cosa potremmo dire per Briga e Tenda. I francesi hanno rizzato subito le orecchie agli echi, pervenuti a Parigi, di un «ritorno di fiamma» per i confini alpini nella stampa e nell'opinione italiana. La dichiarazione su Trieste ha dato una scossone al trattato di pace, non bisogna dimenticare che esso esiste, e che i tempi e le occasioni della revisione non possono presentarsi con la puntualità di un appuntamento. Del resto, la grande ora di Trieste ha fatto in definitiva passare un poco in secondo piano quello che era l'oggetto iniziale, e pertinente, dell'incontro di Torino: vale a dire il solenne impegno per l'unione doganale.

Alla base del protocollo firmato da Sforza e da Bidault, vi è una grande rivoluzione diplomatica di cui ci accorgeremo con gli anni, se il tempo che sta davanti a noi sarà tale da permettere ai popoli di lavorare in pace. L'unione doganale tra Italia e Francia dovrebbe in sostanza cancellare le frontiere tra il Rodano ed il Po, il che — mi si passi la metafora — è qualcosa come abolire le Alpi fra i due paesi. Quando questo impegno fosse portato a compimento, quanto varrebbe la polemica su Briga e Tenda? Poca cosa per entrambi, e non so se sarebbe allora più generoso per la Francia cedere o più realistico per l'Italia non chiedere.

Più di un'alleanza

Alcuni giornali hanno riportato informazioni, o meglio ipotesi, intorno alla possibilità che i negoziati tra le cancellerie di Roma e di Parigi possano concludersi con un patto di amicizia e di commercio sul tipo di quello stipulato tra l'Italia e gli Stati Uniti. Si dimentica che l'unione doganale è già qualcosa di più di un trattato d'amicizia: è l'amicizia in atto. Due società che si fondono — poichè a questo assomiglia, in proporzioni maggiori, una unione doganale — non hanno necessità di allearsi. Vediamo dunque le cose sulla traccia dei fatti, che sono già così importanti e positivi; e non su quella delle fantasie, che troppi pretesti possono offrire alla speculazione elettorale.

Si può pensare che le conversazioni italo-francesi daranno risultati concreti entro il mese corrente, cioè dopo l'avvenimento elettorale; che esse, oltre agli argomenti che abbiamo precisato, potranno condurre ad un accordo culturale di vasta portata tra i due paesi; non in definitiva è il protocollo dell'unione doganale firmato a Torino il documento di gran lunga più importante ed essenziale di qualunque relazione che si possa attualmente prevedere tra Roma e Parigi.

g.

Fermato a Molfetta un grosso carico d'armi

Motoveliero proveniente da Fiume - Quattromila casse di munizioni e quattrocento fucili

Bari, 3 aprile.

Nelle prime ore di stamane un motoveliero di circa 400 tonn. di stazza ha attraccato nel vicino porto di Molfetta. La nave che ha la sua sede armatoriale a Bari, batteva bandiera italiana e proveniva dall'Istria. I suoi fogli di viaggio che sono risultati falsi indicavano un carico di merci varie fra cui vasi di terracotta spedite da tale Andrea Polaska e certo Adamos di Beiruth. Il comandante del motoveliero ha dichiarato che aveva dovuto fermarsi per un guasto al motore ma è più probabile che la nave si sia fermata a Molfetta perchè aveva avvistato una delle corvette militari italiane che fanno servizio di polizia.

La Guardia di finanza, salita a bordo, ha scoperto che invece della merce dichiarata il motoveliero conteneva esattamente quattromila casse di munizioni varie, quattrocento casse di fucili e un grande numero di giberne. Il capitano dichiarava allora che il carico era destinato alla Palestina, ma le sue asserzioni non convincevano le autorità.

Sono stati arrestati i componenti l'equipaggio, fra i quali un noto agitatore slavo. Sono rimasti a bordo soltanto il comandante e altri due uomini sotto buona scorta. Il motoveliero scortato dalla marina italiana è stato avviato a Bari dove è giunto nelle prime ore della sera. L'intervento della polizia di Bari è stato reso necessario perchè alcuni agitatori molfettesi, non ancora bene identificati, avevano cercato di sobillare la popolazione, spargendo la voce che le armi e le munizioni erano state inviate dagli inglesi per i reazionari italiani. In un secondo momento però si è accertato che il motovelliero proveniva da Fiume.

Una serena vigilia

St. Germain, 3 aprile.

La nazionale italiana ha visto Parigi solo di passaggio quest'oggi. Era giunta nella capitale francese in anticipo sull'orario per il fatto che il treno con cui era partita da Torino, pur portando la denominazione di treno bis e pur essendo partito un quarto d'ora dopo il treno normale, aveva raggiunto e sorpassato quest'ultimo per istrada.

A mezzo dell'autobus messo a sua disposizione la comitiva, che aveva lasciato i suoi dirigenti a Parigi raggiungeva Saint Germain in meno di tre quarti d'ora.

Nella mattinata i giocatori hanno compiuto una bella e lunga marcia nel bosco di Saint Germain, rientrando a mezzogiorno in tempo per il pranzo. Qualche ora di riposo e poi visita al campo su cui si dovrà svolgere la gara di domani. Il terreno di Colombes, pur non presentandosi più nelle ottime condizioni di un tempo è pur sempre fra i migliori della Francia. Le dimensioni sue, 100 m. per 70, soddisfano per la larghezza, non per la proporzione della lunghezza. Un forte vento a raffiche prendeva il campo di infilata, al momento in cui la squadra compiva il suo sopraluogo. Appena i giocatori lasciavano Colombes, un piccolo uragano si scatenava e accompagnava la comitiva nella visita che essa faceva all'Unione Sportiva Italiana.

Il tempo influisce sulla scelta definitiva degli atleti che devono scendere in campo. Ciò sia per le disposizioni naturali dei giocatori stessi come per ragioni di altra indole. E il tempo, come già detto, è il più capriccioso che si possa immaginare in questo momento a Parigi, visto che oggi esso ci ha regalato nel volgere di poco più di un'ora vento impetuoso, pioggia dirotta, cielo sereno e di nuovo vento forte. Nella serata il cielo appare completamente stellato, ma può riservare delle sorprese per domani.

Le condizioni fisiche degli azzurri sono buone. Così dicasi di quelle morali. La concordia è tornata a regnare sovrana nella compagine. Lontani dalle cause che in campionato possono dividere gli uni dagli altri, questi ragazzi hanno la capacità di unirsi, di fondersi in un blocco solo quando si tratta di difendere i colori del Paese.

Si batteranno bene i nostri ragazzi domani e se la fortuna e il successo dovessero loro arridere, essi premierebbero atleti veramente meritevoli per il puntiglio, la fermezza morale e la volontà. Possa quella di domani essere una bella partita. Possa la migliore delle due squadre vincere. E possa quella italiana essere la migliore.

Vittorio Pozzo

Riserve: Sentimenti IV, Eliani, Bacigalupo e Ossola.

Arbitro: Mr. Ellis (Inghilterra). Segnalinee: Barlassina (Italia) e Vardi (Francia).

La partita verrà trasmessa alle ore 15 (16 ora italiana) e sarà ripresa per radio.

CINEMA - TEATRO - MUSICA

Al CORSO: *Cuore*, di D. Coletti

Il libro del De Amicis fu sopratutto un incontro sentimentale. Tutta una generazione felice, lontana da guerre e angosce, credette di ritrovarsi in quelle pagine querule e sincere, lacrimose e dolciastre. Le appese poi al centro d'una parete, nel salotto della memoria; ne fece uno dei più cari e indiscutibili ricordi di famiglia. Oggi a rileggere *Pinocchio*, ci si ritrova dinanzi a un piccolo capolavoro; a rileggere *Cuore* le impressioni sono pur troppo diverse. E se per una «riduzione» cinematografica *Pinocchio* è già di per sè tutta una sceneggiatura, fin troppo folta e compatta, *Cuore* offre poche e difficili risorse. Il libro è un diario, sullo sfondo di un coro di ragazzi, con i noti racconti mensili incorniciati; e la materia più mossa, più cinematografabile, è proprio in quel coro, in quell'anno di scuola.

A lavorarci molto d'audacia e di fantasia si sarebbe potuto trarne una vicenda di cinquecento ancora quasi infantili di ragazzate, una vicenda di ragazzi che in qualcuna della vie torinesi avrebbero potuto trovare una loro «Via Paal». Perchè i più plausibili e allettanti e convincenti protagonisti di un film *Cuore* potevano proprio apparire il bravo Garrone, e il malvagio Franti, e Crossi, e Coretti, e Garoffi, e tutti gli altri. Invece, qui, si è messa sopratutto a fuoco una vicenda di adulti; il maestro Perboni e la maestrina Serra, sì, proprio quella dalla penna rossa. E poichè questa coppia non ha nel libro del De Amicis un suo sufficiente rilievo, lo si è ritrovato un po' ricorrendo alla fantasia, un po' al *Romanzo d'un maestro* dello stesso De Amicis; e se ne è fatto un pot-pourri più o meno deamicisiano, che ci dà un film delicato e ingenuo, commovente e gentile.

Questa fine-ottocento ha talvolta tocchi saporiti, e quasi sociali: ne ha altri banali, e tirati un po' via; e, in altri ancora, cade addirittura in «Dal mio vecchio libro di lettura» di Novello. Tutto vi è infatti quasi esemplare. I «buoni sentimenti» predominano indiscussi, quasi tutti si commuovono, e sono facilmente commovibili. Mi direte: ma tutto ciò è schiettamente deamicisiano. D'accordo; ma bisogna pur considerare il film per quello che è. E allora, com'era facile prevedere, le pagine migliori e frequenti, quasi tutte stipate nel primo tempo, sono quelle dedicate a questi ragazzi. Non per nulla al film ha collaborato De Sica, il regista di *Sciuscià*; a questi tipetti sono vivi, uno meglio delineato dell'altro, e tutti ottimamente sorreggiati. La Mercader è graziosa, il maestrino di De Sica è un po' anemico, ma abbastanza convincente; e l'ambientazione è tanto colorita quanto accurata. C'è veramente, in questi quadretti, l'atmosfera del ricordo di famiglia; e c'è anche una innegabile omaggio a quella che è ormai una vecchia Torino, e a quel sempre commosso galantuomo che fu Edmondo De Amicis.

m. g.

Al CARIGNANO: *Candida*.

La Compagnia Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò ha ripreso «Candida» di Shaw. La bella commedia, divisione di argute finezze psicologiche e morali, ricca di un'umanità intellettuale densa e pur trasparente, ha avuto negli attori buoni interpreti, penetranti e misurati, diciamo ritornati all'attiva indagine dall'acutezza strana e calla forza del loro vivere e patire. Potrebbe essere un dramma di Ibsen, è una commedia di Shaw. I due estremi vi offrono il motivo di un'opera, che è insieme paradossale e gravemente patetica. Alla Ferrati, garbatissima, allo Scelzo, ...vero e delicato, al Cortese, burrascoso e appassionato, ed ai compagni andarono larghi applausi.

t. b.

Al Conservatorio: *Sciostacovic.*

La più ampia conoscenza di Sciostacovic, che andiamo facendo grazie a direttori d'orchestra e a solisti, non è tale da migliorare le prime impressioni. Anche la *Sonata* op. 40 per violoncello e pianoforte, recata da Antonio Janigro e da Alfredo Rossi Vezzani, è povera di idee, già stanca, impersonale e spesso artificiosa. Qualche melodia e qualche ritmo, che parrebbero annunciare consistenza drammatica e sviluppi interessanti, si disperdono in vane divagazioni. Fu lieta invece la conoscenza del Janigro, milanese, che attraverso Schubert e altri viaggiori e minori mostrò una vibrante, varia, signorile vocalità e una limpida tecnica. Applausi. (Conservatorio, Amici della Musica).

a. d. c.

Un concerto wagneriano

Sabato 10 aprile, alle 17, nella sala del Lux (Galleria S. Federico), avrà luogo, offerto dalla società del teatro Regio, un grande concerto sinfonico wagneriano, col concorso dell'orchestra sinfonica della R.A.I. e con la partecipazione di Kirsten Flagstad, a totale beneficio della «Banca del sangue e del plasma Città di Torino».

«La musica negli S. U.»

Il dott. Walter Rubsamen, dell'Università di California, venuto a far ricerche e studi in Italia, e autore d'un pregevole saggio su musiche italiane del Cinquecento, parlerà ieri al ciclo dell'Unione Culturale dell'attuale stato della musica e della cultura musicale negli Stati Uniti. Fu molto interessante apprendere fra l'altro con quanta curiosità gli studenti di parecchie Università frequentino le scuole di musicologia, e con quanto zelo i professori attendano a lavori di erudizione e di storia: ultime tappe culturali, queste, di un'istruzione musicale ampiamente diffusa e favorita.

VIA CARIBALDI 20, TORINO
VIA 25 APRILE 31, CUNEO
SOC. MERLO & C.

Vendita rateale fiduciaria

Tramite questo nuovo sistema di vendita rateale potete acquistare: Scarpe - Abiti - Stoffe - Drapperie - Biancheria - Lingerie - Cristallerie - Casalinghi e tutto quanto occorre alla vostra casa presso alcuni importanti negozi autorizzati ai prezzi esposti in vetrina.

SOC. MERLO & C.
VIA CARIBALDI 20, TORINO
VIA 25 APRILE 31, CUNEO

BICICLETTE A RATE
MOLLO - Via Bogino, n. 8
angolo Pastacqua
(tra P. Susa e Piazza Statuto)
GARANZIA UN ANNO
Prezzi ridottissimi - Tutti i tipi
CUCCIOLO - MOSQUITO
L. 5000 mensili
PRONTA CONSEGNA

IMPORTANTISSIMO BREVETTO
Apparecchio elettrico completamente da sfruttare tutto il monte, per ricaricamento invernale, motori Diesel - Benzina, per autocarri, trattori, ecc. ecc.
Partenza immediata - Vendesi
Scrivere cassetta 2149 - SPI
TORINO

NAFTOCANFOL
(Naftalina Preparata I.G.B.)
ottimo contro le camole, tarme, tarlo, ecc. trovasi in vendita nelle drogherie.
Ilario Ormezzano - Biella
Telefono 21-40

L'apparecchio ZUCCHI immobilizza
L'ERNIA
UN BENEFICIATO DI TORINO
Continuano le autorizzate attestazioni di plauso all'apparecchio Zicchi. Ora è la volta del sig. SALVADORI SILVIO, dimorante in via Genova, 53, che dichiara avere ottenuta l'immobilizzazione dell'ernia a mezzo di tale apparecchio, il quale viene provato presso la sede VIA A. CRAMERI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 121). — Ogni giorno dalle 9 alle 18 - Festivi ore 9-12. - Cassine ogni martedì Albergo Leon d'Oro
NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12

DOTT. G. CAPUANO
metodo proprio di cura
ARTRITE - REUMATISMI
SCIATICA
Torino, c. Vitt. Em. 63 - Tel. 62-879
SANREMO - Via Roma, 20

V

Chi ha denaro non aspetti

Chi ha soltanto tempo, contrariamente al vecchio consiglio, può aspettare che, come dicono gli inglesi, il tempo diventi moneta: ma chi ha un po' di denaro perde tempo e rischia di perdere anche in parte il denaro per deprezzamento se prima di fare i propri acquisti aspetta ancora altri ribassi.

Nel settore della biancheria, delle telerie e dei tessuti in genere, i maggiori ribassi li applica l'Organizzazione Calderino ma, appunto per la convenienza dei prezzi, i suoi stock si vanno esaurendo.

E' improbabile che si verifichino altri ribassi.

Comperate quindi oggi. Comperate subito se volete risparmiare.

L'Organizzazione Calderino nei magazzini sotterranei in fondo al cortile di via Mercanti 2, sta avendendo infiniti articoli fra cui i seguenti:

Grandiosa partita di tappeti da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure, a prezzo dimezzato e di semplice realizzo.

Montagne di materassi confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole lire 3.300 caduno.

Camicie uomo satinate ridotte a L. 900 caduna.

Mutande uomo satinate ridotte a L. 250 il paio.

Telerie pure cotone ottime — ogni altezza, fino a 240 cm. L. 174 il metro.

Lanzuola cotone e miste una e due piazze.

Camiserie uomo popelin e seta prezzi bassissimi.

Tovaglioli 100, macramè canapa L. 250, Scendiletti L. 250.

Teli: tela opaca biancheria tutte le tinte, asciugamani spugna colorati, copaline colorate, scialli, mantilati, drapperie uomo, camicie donna, satin, pelle ovo, copriletti, completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi imbattibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione senza precedenti in Tutte da Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione.

Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, madri di famiglia, è venuta la vostra ora; non lasciatevela sfuggire.

Non confondete: Calderino, via Mercanti 2, Torino, magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:

Genova: Galleria Torricelli, Via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico, Piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, Corso Alfieri 68.
Novara: Da Mortara, Corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, Piazza Seminario.
Fossano: Gazzera, Via Roma 184.
Mondovì: Martini, Via Meridiana.
Vercelli: Torina, Piazza Cavour 5.
Alessandria: Gusberti, Piazza Libertà 15.
Saluzzo: Fassi, Via Savigliano 22 e Mensa, Piazza Vittorio 14.
Biella: Splendor, S. Filippo 19.
Bra: De Paoli, Via Vittorio Emanuele 263.
Tortona: Martini Billi, Via Emilia 63.
Savona: Parola, Via Monti 2.
Torre Pellice: Donna.
Aosta: Ditta Torrione, Via S. Anselmo 23.
Susa: Dilla Garagozzo, Via Roma 45.

Propri negozi di vendita:
TORINO: Via S. Ottavio 2, angolo via Roma
TORINO: Via Madama Cristina, 12.
NOVARA: Baluardo Partigiani 2 (ex Bal. Mazzini)

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO Uell S. Federico 67 (v. Roma). Tel. 44-544

Partecipate al GRANDE CONCORSO FIDASS
"Caramella dei Milioni"
Il CONCORSO più moderno, più semplice ed interessante!

Ogni «Caramella dei Milioni» contiene una figurina in artistiche caricature dei giocatori di calcio Divisione Nazionale.

Per partecipare al Grande Concorso "Caramella dei Milioni" basta inviare alla FIDASS di Serravalle Scrivia, una squadra completa od un gruppo di 25 figurine alla rinfusa.

Estrazione settimanale di grandi premi!

Fanno parte del grande CONCORSO FIDASS i seguenti prodotti:
SACCHETTO
«Primavera dei Milioni»
contenente cioccolatini, gianduiotti, cremini
l'ottimo alimento «Nonnina»
i bon-bons «Capriccio»
CHIEDETE PROGRAMMA PRESSO I RIVENDITORI

CASSE CASSE, COLONIE AL LIQUORE, AMARENA
fabbri
DA UN CENTRO SPECIALIZZATO PER PRODOTTI ECCELLENTI DA OGNI DI GARANZIA

AUTOSALONE soc. MERLO & C
VIA PRINCIPE AMEDEO 8a
Vendiamo **AUTOMOBILI** con pagamento **RATEALE ANTICIPAZIONI** su automobili lasciate in vendita
PERITEGGIO GRATUITO - ACQUISTI IN PROPRIO

PER AUTOMOBILI **Mixtrol** PER MOTOCICLI
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITENUTO D'AVANGUARDIA
MILANO - VIA S. PELLICO N. 6 (Galleria Vittorio Emanuele)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Arcani, bettoniere, elevatori, lavavaglialtrici, bitumatrici, carriole, impalcature mobili, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 24. Telefono 665-281.
ARRISCHIANDOVI indirizzi commerciali industriali rivolgetevi: Archivio Steiner, Ariberto 24, Milano
ACCIAIO inossidabile, blocco 5 vai vole flusso libero per acidi, 50, doppia sede, vendo. Altre idem 90, 100, 125 mm/m prontie. Palma, Milano, casella cantro 456. 91677
ACQUISTASI giunti speciali snodeggi tubolari. Zimaglia, Capriolo 25. Telef. 62-136. 92470
A fonderie offro forno Humbert nuova ricottura alluminio con carrello quadro accessori pronto funzionamento Kw. massimo 18 minimo 4 giri 500, prezzo vera occas. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.
APPARECCHIATURE elettriche per qualunque impianto industriale, troverete pronte da Sipator, via Rocaaria 9. Telefono 32-610.
ASPIRAPOLVERE Folletto elettrodomestici Candeas, Lampadari, Motori Vectam. Rappresentanza deposito S. Francesco Paola 31.
BEA, Solferino 19, 40-116. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 90280
BOTTIGLIE flaconi vasetti compro vendo. Carlini, Assarotti 9. Telef. 45-268. 92380
CANTINE impianti completi, capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavista, Milano, via Parini.
CAUSA espatrio impresa edili cede magazzino con attrezzatura. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.
CERCANSI due seghe nastro ai tronco. Via Chivasso 18, Torino.
CERCO pressa eccentrica da 20 a 30 tonnellate. Telef. 32-273.
CESOIA ghigliottina taglio min. 1400 x 1 vendo. Cesari, Tunisi 108.
COMPRASI bilico portata 20-25 tonn. od eventualmente cambiasi con uno portata 5 tonn. Scrivere cassetta 5352 SPI Torino.
COMPRO radiatori caldaie, esercisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 53-178.
COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, sondaggi (pantalere), tende campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 196.
DISPONGO forti partite carburo di calcio, Via Parma 1. Telef. 90-700.
FERRAMENTA. Vendiamo bascule stadere lotti tipi, portata. Prezzi convenientissimi. Giornale, Santa Chiara 5. 90730
FRIGORIFERI Bosch riparazioni garantite, occasioni, Fricdo, Ingg. Comito, Indemini. Via Sospello 21, Torino. Telefonare 29-780.
GRONDAIE tubi lamiere ondulate vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 3. Telef. 76-570.
GRUPPO elettrogeno 30-40 Kw. 220-50 cercasi acquisto o noleggio stagione estiva. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 44519
LAMIERA 8/10 ondulata zincata bellissima 2 x 1 vendesi 130 trattabili. Telefonare 22-831.
LEGNA ardere rovere stagionato L. 450 franco vagone partenza Lucania. Tutto, p. Cagni 2, Asti.
LIQUIDO attrezzature materiale edile, serramenta, pavimentazioni, avvolgibili, boscamento, betoniere, montacarichi. Corso Ferrucci 104, 9.30-10.30. 63065
LIQUIDO Kg. 500 cotone Vatter, 200 ritorto raion, 1000 costumi basgio lana, 900 pigiama Bemberg, camera letto Chippendal nuova, tovaglia Burano. Tel. 40-604 ore 16-19.
MOTORI Dinos, accessori, pezzi ricambio, riparazioni. Bea, Solferino 19, 40-116. 90030
OCCASIONE vendesi tornio prismatico robusto sulle punte m. 1. Telefono 32-101. 92506
PEZZAMIFICIO Rissone, Settimo Torinese, telef. 536-108. Pezzame e dischi per industrie, acquista pezzame, telone leggere, indumenti ex-militari tessane, sottoperza.
POSATE inossidabili cromate vendo direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 6. 20841
RECANDOMI provvisoriam. Argentina Cile accetterei incarichi fiducia. Serietà. Telef. 71-781
SCALA chiocciola metallica per 2 piani vendesi ottima occasione. Scrivere cassetta 2111 SPI Torino.
SUPERFINITURA e lappatura di pezzi piani e cilindrici esegue officina meccanica. Scrivere cassetta 3108, SPI Torino. 43089
TONDINO filo Peré ringhiere inferriate filo spinato ricuperi vari vendo. Via Carrù 13. (58-001)
TORNI micrometrici consegna pronta. Mario Carrà, Nizza 41, telef. 60-130. 44526
VARIATORE velocità nuovo Facilmi, 13 HP, zero 900 giri vendo. Telefonare 77-277. 20877
VENDESI olio lino fusti vendere lire 650 olio cotto, lire 600 crudo franco vagone Genova. Internazionale Scambi, Largo Lombardia 21, Roma. 91622
VENDITA rateale macchine utensili nuove qualsiasi tipo. Consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 41, telef. 60-130. 44526
VENDO lamiere ondulate vere zincate, cassette ferro, due rulli diametro 450 lunghezza utile 1500, lamiere spessori vari. Via Parma 1.
VENDO macchinario completo fabbricazione pasta, 2 motori. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

LAVABO, vasche, scaldabagni occasioni, [illegible], riparazioni, idraulica S. [illegible] 12. Tel. 63-508
PASSEGGINI fabbrica carrozzelle lettini. Via Scalenghe 1. Tel. 72-721
TAPPEZZATE alloggi applicazione rollo L. 60 (insegnatura col.). Telefonare 59-724. 22702

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI rilievo cessione negozi qualunque genere rivolgetevi Ural, via Giolitti 10.
ALL'IMMOBILIARE Lellico cessione rilievi troverete da rilevare negozi centrali. P. Tommaso 31.
AUTO articoli avviata azienda commerciale vendesi Milano. Scrivere cassetta 2210 SPI Torino.
AVVIATA azienda cedesi 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 44476
BAR cedesi avviatissimo occasione centrale. Scrivere Successo, Casella Postale 250, Torino.
BOTTIGLIERIE commestibili drogherie mercerie caffè panetterie latterie cinematografi cede Sitz, Garibaldi 8. 20017
CAFFE', bar, bottiglieria, drogherie, aziende in genere tratto acquisti, vendite, volture Gonella, via Maria Vittoria 25. 90098
CAUSA salute cedo caffè bar bottiglieria trentennale 800.000. Telefono 47-213. 29588
CEDO esportazione vini con alloggio. Telefonare 53-605.
CEDO negozio laboratorio alloggio libero subito Porta Nuova. Berthollet 2. 29396
OMNIBUS gelati moderno attrezzatissimo cedesi cause dimostrabili. Pagliani, via Carrù 12. 44432
COMMESTIBILI forte incasso causa matrimonio urge cedere. Borla, Vanchiglia 16. 44526
DISPONGO 5-10 milioni esaminerei seria combinazione industriale o commerciale. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 44480
DROGHERIA commestibili frutta verdura forte incasso concedo gerenza, referente e cauzione. Spandre, Santa Teresa 7. 44463
ESPATRIANDO cedo industria prodotto lucrosissimo 500.000. Scrivere cassetta 5222 SPI, Torino.
FABBRICATO uso albergo con 15 camere zona alpina cedesi occasione. Scriv. cassetta 133 L. Siena, Torino
FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacie. Afi. Avezzana 3, Genova. 90318
FINANZIATORE o socio adatto anche donna disponga forte capitale cerca azienda centrale avviato commercio redditizio signorile, vaste referenze inecceptibili. Scrivere cassetta 2230 SPI Torino.
IMPORTANTISSIMO visitare Stand or Mostra Ciclo Torino, grande innovazione inerente biciclette, ciclomotori, motocicletta. Brevetti mondiale. Affare grandissimo avvenire. Inventore parteciperebbe serie combinazioni. 44491
LABORATORIO specialità medicinali cerca finanziamento 1.500.000 eseguito eventuale, quota sociale. Scrivere cassetta 2134 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALL'IMMOBILIARE Lellico (compra vendita) troverete da comprare alloggi signorili, case ville terreni. Principe Tommaso 31.
ALLOGGIO via Po 26 libero subito 6 camere telef. forza 3 ingressi divisibile vendesi ripresinato. Damiano 26-301. 92041
A prezzo veramente vantaggiosissimo vendo locali soffittati. Via Pomba 4.
BERGO alloggio 7 camere, altro 5 camere servizi sinistrato da acquistare anche affittare. Telef. 50-053.
COLLINA Baldissero vendo 3 grandi camere divisibili orto garage. 280.000. Scrivere cassetta 2213 SPI Torino. 22505
COMPRO casa esentiasse 6-17 alloggi. Telefonare 43-831.
DROGHETTA. Alloggi signorili ultimati vendonsi prezzi ribassati pagamento rateale. C. Orlassano 24.
NEGOZIO con retro abitabile vendesi posizione adatto qualsiasi genere (libero subito) vendesi paraggi via Bartholiet fronte mercato. Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 22636
OCCASIONE vendonsi alloggi 4 vani liberi subito. Tel. 66-691.
PALAZZINA moderna lussuosa vasta presi Valentino, nove ambienti bagno giardino grande garage vendesi. Trattasi di proprietà destinata soltanto a persone veramente signorili, prezzo vera occasione. Occorrendo event. facilitar. pagamento. Escluso intermediari. Scriv. cassetta 5172 SPI, Torino
PALAZZO centralissimo locali 150 mq. 1900 unito hotel libero 30 giugno [illegible] 60 vasti saloni vendesi causa divisione. Stagnaro, Bogino 16. Telefono 50-890
PINO TORINESE vendesi casa cielata 4 camere libera. Capra. Telefono 89-175. 29858
PRIVATO acquista villa palazzina 8-9.000 mq. compr. tram. Tel. 51-76.
SACCO. Cavour 9, vende casa tipo popolare, 34 camere, ottima costruzione, libera sblocco, [illegible] piazza Sabatino. 2.300.000. Telef. 44-728.
SACCO. Cavour 9, vende cascina 30 giornate unico appezzamento. 18 capi bestiame, attrezzi, scorte complete, fabbricato rustico civile, ottima comodità Torino. 7.300.000. Telefonare 44-728. 90699
SACCO. Cavour 9, vende casciniata 6 giornate, unico appezzamento, tutta irrigua, dintorni Torino. 2.900.000. Telefonare 44-728. 90699
SACCO. Cavour 9, vende casetta libera subito 4 camere garages, telefono, San Paolo 1.700.000. Telefonare 44-728. 90699
SACCO. Cavour 9, vende urgentissimamente cascina unico appezzamento 105 giornate di cui: 16 irrigue, 30 bosco, 50 campo prato. Grandioso fabbricato: rustico 6 camere, stalla 50 capi, fienili, porticati, civile 12 camere tipo palazzina. 7.000.000. Telef. 44-728.
SACCO. Cavour 9, vende villa 9 camere, tutte comodità, garages, laboratorio, giardino, bella posizione. Alpignano centro. 2.500.000. Telef. 44-728. 90699
SANREMO vendesi villetta, cambiasi anche con casa Torino. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino.
TERRENO industriale su corso regione S. Paolo mq. 18.000 vendesi anche lotti di mq. 5000. Scrivere cassetta 2111 SPI Torino.
VENDESI villetta 10 ambienti giardino frutteto splendida posizione. Moncalieri, via S. Martino 3.
VENDO camera-studio indipendente servizi. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 29802
VENDO casetta paramano nuova 3 vani, servizi, Francia. Scrivere cassetta 2127 SPI Torino.
VENDO due negozi via Cibrario permuto alloggio Torino cascinotta. Scrivere cassetta 5088 SPI, Torino.
VENDONSI 4 garages via Massena, usabili come magazzini. Telefonare 57-083, ore 12-14; 19-21.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale centrale pianterreno uso laboratorio, magazzino, luce, acqua. Telef. 66-997.
AFFITTO locale libero subito mq. 400 vicinissimo Porta Palazzo adatto commercio, industria, affitto anticipato compresa buonuscita lire 1.650.000 per anni 7. Scrivere cassetta 2203 SPI Torino.
ORDONNI 4 locali piano terra angolari, uso negozio ufficio magazzino, completamente attrezzati, vicino Porta Nuova Torino, telefoni, luce, forza. Fitto moderato. 3 entrate. Scriv. cassetta 9079 SPI Torino.
AFFITTASI locale uso magazzino semicentrale. Scrivere cassetta 7343, SPI, Torino. 49041
SALONE piano primo mq. 400 centralissimo affittasi o combinazioni rappresentanze. Saluzzo 29.
UFFICIO centralissimo indipendente attrezzato unico ambiente, offresi in affitto, condiz. minime. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.
URGENTI locale uso magazzino minimo 200 mq. Telef. 61-294, feriali

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI mezza montagna camere e palazzina, comodità moderne. Telefonare 42-863.
AFFITTASI in palazzo signorile 2 bellissime sale grande ingresso uso ufficio zona Francia. Statuto. Scrivere cassetta 2214 SPI, Torino.

i 4 perchè per curare la
stitichezza
si deve preferire il **RIM**

1° **PERCHÈ** è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del Grande Maestro della Medicina Italiana; il Professor AUGUSTO MURRI e un rimedio tanto vale quanto vale il Medico che lo ha ideato.

2° **PERCHÈ**, come scrisse il Prof. Augusto Murri: *"L'uso continuato di purganti oleosi irrita l'intestino. Il RIM invece, conserva lo, aiuta ed evita il danno".*

3° **PERCHÈ** i purganti amari e nauseanti sconvolgono lo stomaco, mentre il RIM, preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri dai bambini come dagli adulti per il suo squisito sapore.

4° **PERCHÈ** il RIM:
— è indicato in tutte le età
— non dà disturbi e non irrita l'intestino
— elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo.

squisiti bomboni di marmellata di frutta
In tutte le Farmacie

LATTERIA forte lavoro litri 350 causa partenza. Borla Vanchiglia 10
MILANO cedesi laboratorio pasticceria con negozio centralissimo stirico causa malattia. Cassetta 366 R, SPI, Milano. 91777
OCCASIONE cedo cartoleria merceria profumi, annesso piccolo alloggio. Scriv. cassetta 5172 SPI, Torino
PERITE Nuova cedo negozio vuoto adatto qualunque articolo comodità, miglior offerente causa espatrio. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.
SERIA industria meccanica fuori Torino, già affermata sul mercato accetterà fabbricazione pezzi precisione prima necessità campo automobilistico cerca elemento esperto, possibilmente ingegnere, [illegible] andare direzione sia tecnica che commerciale con mezzi per comunicarle, o compartecipazione attuali altri soci solo finanziatori. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 51109
SIGNORA massime referenze seriet. praticissima, commercio, rappresentanze, esaminerebbe serie duratura collaborazione azienda. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino.
SOCIO uscente cede sua parte officina carpenteria ferro. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino, stazione.
TINTORIA, attrezzato laboratorio centrale, cedo ottimo affare. Beriagnollo, Barbaroux 38. 81191
VILLE case cascine terreni alloggi negozi vende Stic, Garibaldi 8. 700.000 esportazione vini paraggi. Pressi Nuova alloggio, Borla, Vanchiglia 10. 44521

6 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALL'IMMOBILIARE Lellico (compra vendita) troverete da comprare alloggi signorili, case ville terreni. Principe Tommaso 31.
ALLOGGIO via Po 26 libero subito 6 camere telef. forza 3 ingressi divisibile vendesi ripresinato. Damiano 26-301. 92041
A prezzo veramente vantaggiosissimo vendo locali soffittati. Via Pomba 4.
BERGO alloggio 7 camere, altro 5 camere servizi sinistrato da acquistare anche affittare. Telef. 50-053.
COLLINA Baldissero vendo 3 grandi camere divisibili orto garage. 280.000. Scrivere cassetta 2213 SPI Torino. 22505
COMPRO casa esentiasse 6-17 alloggi. Telefonare 43-831.
DROGHETTA. Alloggi signorili ultimati vendonsi prezzi ribassati pagamento rateale. C. Orlassano 24.
NEGOZIO con retro abitabile vendesi posizione adatto qualsiasi genere (libero subito) vendesi paraggi via Bartholiet fronte mercato. Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 22636
OCCASIONE vendonsi alloggi 4 vani liberi subito. Tel. 66-691.
PALAZZINA moderna lussuosa vasta presi Valentino, nove ambienti bagno giardino grande garage vendesi. Trattasi di proprietà destinata soltanto a persone veramente signorili, prezzo vera occasione. Occorrendo event. facilitar. pagamento. Escluso intermediari. Scriv. cassetta 5172 SPI, Torino
PALAZZO centralissimo locali 150 mq. 1900 unito hotel libero 30 giugno [illegible] 60 vasti saloni vendesi causa divisione. Stagnaro, Bogino 16. Telefono 50-890
PINO TORINESE vendesi casa cielata 4 camere libera. Capra. Telefono 89-175. 29858
PRIVATO acquista villa palazzina 8-9.000 mq. compr. tram. Tel. 51-76.
SACCO. Cavour 9, vende casa tipo popolare, 34 camere, ottima costruzione, libera sblocco, [illegible] piazza Sabatino. 2.300.000. Telef. 44-728.
SACCO. Cavour 9, vende cascina 30 giornate unico appezzamento. 18 capi bestiame, attrezzi, scorte complete, fabbricato rustico civile, ottima comodità Torino. 7.300.000. Telefonare 44-728. 90699
SACCO. Cavour 9, vende casciniata 6 giornate, unico appezzamento, tutta irrigua, dintorni Torino. 2.900.000. Telefonare 44-728. 90699
SACCO. Cavour 9, vende casetta libera subito 4 camere garages, telefono, San Paolo 1.700.000. Telefonare 44-728. 90699
SACCO. Cavour 9, vende urgentissimamente cascina unico appezzamento 105 giornate di cui: 16 irrigue, 30 bosco, 50 campo prato. Grandioso fabbricato: rustico 6 camere, stalla 50 capi, fienili, porticati, civile 12 camere tipo palazzina. 7.000.000. Telef. 44-728.
SACCO. Cavour 9, vende villa 9 camere, tutte comodità, garages, laboratorio, giardino, bella posizione. Alpignano centro. 2.500.000. Telef. 44-728. 90699
SANREMO vendesi villetta, cambiasi anche con casa Torino. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino.
TERRENO industriale su corso regione S. Paolo mq. 18.000 vendesi anche lotti di mq. 5000. Scrivere cassetta 2111 SPI Torino.
VENDESI villetta 10 ambienti giardino frutteto splendida posizione. Moncalieri, via S. Martino 3.
VENDO camera-studio indipendente servizi. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 29802
VENDO casetta paramano nuova 3 vani, servizi, Francia. Scrivere cassetta 9127 SPI Torino.
VENDO due negozi via Cibrario permuto alloggio Torino cascinotta. Scrivere cassetta 5088 SPI, Torino.
VENDONSI 4 garages via Massena, usabili come magazzini. Telefonare 57-083, ore 12-14; 19-21.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

CERCASI affittare villetta montagna ammobilitata stagione [illegible] qualsiasi zona alt. 1500. Scrivere cassetta 5135 SPI, Torino. 44438

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

BALSOMAGGIONE: bagni, fanghi, irrigazioni e inalazioni si praticano con accertati migliori risultati in primavera e dell'estate, con le acque ricche di iodio che scorrono naturali nel sottosuolo di questa deliziosa cittadina climatica. L'Albergo Centrale Bagni con l'annesso reparto Cure si riaprirà al 24 aprile. Conviene prenotarsi.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DATTILOGRAFIA lezioni diurne serali, candidature ferro acqua aria massaggi. Dante Mario, Via Vanchiglia 19. 29093
TECNICO pratico materie plasti. che, stampaggio, impianto, cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 44537

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTA famiglia a distinto stabile bella mobiliata [illegible] Cibrario Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino.
AFFITTASI bellissima camera ben mobil. in casa signorile. Tel. 74-047
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, serietà. Scrivere cassetta 5137 SPI, Torino. 44441
AFFITTASI indipendente elegante pied-a-terre. Telefonare 53-056.
AFFITTASI signorile ammobilitata con vitto centralissima, tutte comodità. Telefonare 18-006.
AFFITTASI sona Borinchieri elegante pied-a-terre bagno. Tel. 33-194
AFFITTO bellissima ammobilitata alloggio signorile. Telef. 32-304.
AFFITTO camera conforevole centrale, bellissima a distinta signora sola. Telefonare 57-623. 22577

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA lavorante fascicola approntista [illegible] Pierobon, corso Sommeiller 35. 22561
CAMERIERA cercasi, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 44633
CERCANSI pantalonista esterno. Presentarsi Ica, via Bava 31.
CERCASI abilissima lavorante e stiratrice camicie. Illiflaro posti occupati. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino. 44429
CERCASI abilissima tuttofare distinta per piccola pensione signorile. Telefonare 48-006.
CERCANSI allenatori prima calciatoria. Presentarsi Fasa, Castellazzo Circ. Dovesi. 91903
CERCASI commessa magazzino preferibilmente pratica profumeria, cauzione. Scrivere cassetta 9190 SPI Torino. 22272
CERCASI confezionatrice cioccolato piccola industria provincia Vercelli. Telefonare 24-319.
CERCASI operaio per cartiera specializz. Proibitivo carta giornale. Scriv. cassetta 9081 SPI Torino.
CERCASI perfetto conduttore macchina continua cartiera specializzato tipi bianchi. Esigonsi referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 91804
CERCASI stenodattilografia perfetta conoscenza inglese. Referenze. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano subito ragazza tutto fare, refer. Tel. 30-025.
CONTABILE provetto cerca importante azienda commerciale. Indicare età, studi fatti, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 44575
CUOCA domestica 22-35enne abile, referenze ineccepibili, famiglia signorile domiciliata collina cerca. Telefonare 60-698. 29578
DOMESTICA ottime referenze cercasi buon trattamento. Tel. 51-057.
FAMIGLIA signorile coniugi soli, cercano ragazza anche primo servizio, purchè volonterosa, buon trattamento, richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 7761 SPI, Torino.
FAMIGLIOLA cerca donna tutto fare giornata. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 44508
GIOVANI autori concorrete premio novelle quindicinale «Le nostre fiorne» in vendita ovunque. Direzione Milano, viale Piave 6.
GRANDE Ente Assicurativo avvia volonterosi elem. ogni età buona cultura, rapida reddizia carriera Scrivere cassetta 2217 SPI Torino.
GUADAGNERETE molto [illegible] jovv. indipendenti, lavorando a domicilio. Scrivere Ditta Mael, via Orlicellari 34, Firenze. 91063
IMPORTANTE società assume personale media età mansioni fiduciaria buona retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 5132 SPI Torino.
MAZZINISTA pulli vapore nafta assumesi corrente stagione lavorativa. Indicare posti occupati, refer. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE contabile pratichissimo registrazioni carico-scarico cerca industria, tessitura, occupazioni precedenti, età, titoli studio, referenze. Scrivere cassetta 5118 SPI, Torino. 44380
RAGIONIERE 30-40enne pratichissimo contabilità cerca importante industria. Precisare età, occupazioni precedenti, referenze. Scrivere cassetta 5127 SPI, Torino. 44388

AFFITTANSI 2 camere con [illegible] 60 magazzino, pelioia. Manetti via Paolo Veronese 4. 44183
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 49-053.
CAMERIERE 2 camere, cucina, bagno, telef. ecc. garages Cibrario Francia con 3-4 camere accessori. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino.
CEDONSI causa espatrio 2 camere cucina rilevando mobili. Rivolgersi piazza Consolata 7. 81060
CEDONSI lunga locazione 8 ambienti centralissimi. Telef. 540-790 ore mezzogiorno serali. 46-884.
CERCASI camera interno cortile compenso 20.000, cambierei compensando alloggetto camera cucina con altro anche maggiore. Lice, Tenda 5. 43671
CERCO due camere periferia uso ufficio anche subaffittare. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino.
FUNZIONARIO straniero solo cerca appartamento mobiliato 3-4 camere servizi centrale oppure villetta anche zona precollinare con garage. Scriv. cassetta 5146 SPI Torino.
OFFRO 900.000, annualità anticipate per 3 camere più servizi zone Nizza, Valentino, centrale. Scrivere cassetta 2008 SPI, Torino.
OFFRO 350.000 per 3-5 camere servizi centrali. Telef. 70-007.
PAGANDO buonuscita, cerco affittare alloggetto 2 locali possibilmente paraggi S. Paolo c. Francia. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.
PRESTO Nuova alloggio, Borla, Vanchiglia 10. 44521
[illegible] frattabili offro alloggio 3-4-5 stanze servizi. Telefonare Piccoli 51-787 non ore ufficio 92075

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

CERCASI affittare villetta montagna ammobilitata stagione [illegible] qualsiasi zona alt. 1500. Scrivere cassetta 5135 SPI, Torino. 44438

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

BALSOMAGGIONE: bagni, fanghi, irrigazioni e inalazioni si praticano con accertati migliori risultati in primavera e dell'estate, con le acque ricche di iodio che scorrono naturali nel sottosuolo di questa deliziosa cittadina climatica. L'Albergo Centrale Bagni con l'annesso reparto Cure si riaprirà al 24 aprile. Conviene prenotarsi.

13 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

PETTINATRICI, lezioni diurne serali, candidature ferro acqua aria massaggi. Dante Mario, Via Vanchiglia 19. 29093
TECNICO pratico materie plasti. che, stampaggio, impianto, cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 44537

14 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTA famiglia a distinto stabile bella mobiliata [illegible] Cibrario Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino.
AFFITTASI bellissima camera ben mobil. in casa signorile. Tel. 74-047
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, serietà. Scrivere cassetta 5137 SPI, Torino. 44441
AFFITTASI indipendente elegante pied-a-terre. Telefonare 53-056.
AFFITTASI signorile ammobilitata con vitto centralissima, tutte comodità. Telefonare 18-006.
AFFITTASI sona Borinchieri elegante pied-a-terre bagno. Tel. 33-194
AFFITTO bellissima ammobilitata alloggio signorile. Telef. 32-304.
AFFITTO camera conforevole centrale, bellissima a distinta signora sola. Telefonare 57-623. 22577

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA lavorante fascicola approntista [illegible] Pierobon, corso Sommeiller 35. 22561
CAMERIERA cercasi, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 44633
CERCANSI pantalonista esterno. Presentarsi Ica, via Bava 31.
CERCASI abilissima lavorante e stiratrice camicie. Illiflaro posti occupati. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino. 44429
CERCASI abilissima tuttofare distinta per piccola pensione signorile. Telefonare 48-006.
CERCANSI allenatori prima calciatoria. Presentarsi Fasa, Castellazzo Circ. Dovesi. 91903
CERCASI commessa magazzino preferibilmente pratica profumeria, cauzione. Scrivere cassetta 9190 SPI Torino. 22272
CERCASI confezionatrice cioccolato picc